

Vangelo Luca



ΛΟΥΚΑΣ

Traduzione Silvano Fausti

1. AFFINCHÈ TU RICONOSCA LA SOLIDITÀ DELLE PAROLE CON CUI FOSTI ISTRUITO

(1, 1 - 4)

- 1 Poiché molti posero mano
a riordinare un racconto
su quelle cose che si compiono tra noi,
2 come trasmisero a noi
coloro che dal principio furono
testimoni oculari
e servitori della Parola,
3 parve anche a me,
avendo seguito da vicino
dall'inizio
tutto
con cura,
di scrivere per ordine
a te, ottimo Teofilo,
4 affinché tu riconosca
la solidità delle parole
con cui fosti istruito.

2. ANNUNCIO DELLA NASCITA DI GIOVANNI: “LE MIE PAROLE SI COMPIRANNO NEL LORO MOMENTO”

(1, 5 - 25)

- 5 C'era nei giorni di Erode, re della Giudea,
un sacerdote di nome Zaccaria
della classe di Abia,
e la sua donna era delle figlie di Aronne,
e il suo nome era Elisabetta.
6 Ora entrambi erano giusti davanti a Dio

e andavano irreprensibili
in tutti i comandamenti
e le prescrizioni del Signore;
7 e non avevano un figlio,
perché Elisabetta era sterile
ed entrambi erano avanzati nei loro giorni.
8 Ora avvenne:
mentre egli svolgeva il servizio sacerdotale
nel turno della sua classe davanti a Dio
9 secondo l'usanza del servizio sacerdotale,
gli toccò in sorte di offrire l'incenso
dentro il tempio del Signore,
10 e tutta la moltitudine del popolo stava a pregare fuori
nell'ora dell'offerta dell'incenso.
11 Ora fu visto da lui un angelo del Signore
che stava a destra dell'altare dell'offerta dell'incenso;
12 e fu turbato Zaccaria alla vista,
e un timore cadde su di lui.
13 Ora disse a lui l'angelo:
Non temere, Zaccaria,
perché fu esaudita la tua supplica,
e la tua donna Elisabetta genererà un figlio per te
e chiamerai il suo nome Giovanni.
14 E sarà gioia per te ed esultanza,
e molti gioiranno della sua nascita.
15 Sarà infatti grande al cospetto del Signore,
e non berrà affatto vino e bevanda inebriante,
e sarà riempito di Spirito santo
ancora dal grembo di sua madre,
16 e molti dei figli di Israele
volgerà verso il Signore loro Dio;
17 ed egli avanzerà davanti al suo cospetto
con lo spirito e la potenza di Elia,
per rivolgere il cuore dei padri verso i figli
e i ribelli alla saggezza dei giusti,
per preparare al Signore

- un popolo ben disposto.
- 18 E disse Zaccaria all'angelo:
Da che cosa conoscerò questo?
Io infatti sono vecchio
e la mia donna avanzata nei suoi giorni!
- 19 E rispondendo l'angelo gli disse:
Io sono Gabriele,
che sono presente al cospetto di Dio
e fui inviato per parlare a te
ed evangelizzarti questo.
- 20 Ed ecco:
sarai muto
incapace di parlare,
fino al giorno in cui ciò avverrà,
proprio perché non credesti alle mie parole,
che si compiranno nel loro momento.
- 21 E il popolo era in attesa di Zaccaria,
e si stupivano
per il suo indugiare nel tempio.
- 22 Ora, uscito, non poteva parlare loro,
ed essi riconobbero
che una visione
aveva visto nel tempio;
ed egli faceva loro dei segni
e rimaneva muto.
- 23 E avvenne,
quando furono compiuti
i giorni del servizio liturgico,
che se ne andò a casa sua.
- 24 Ora, dopo quei giorni,
concepì Elisabetta la sua donna,
e si occultava cinque mesi dicendo:
- 25 Così per me ha fatto il Signore
nei giorni in cui guardò giù
per togliere la mia vergogna tra gli uomini!

3. ANNUNCIAZIONE: “AVVENGA A ME SECONDO LA TUA PAROLA”

(1, 26 - 38)

- 26 Ora al sesto mese
fu inviato l’angelo Gabriele
da parte di Dio
in una città della Galilea
di nome Nazaret
- 27 davanti a una vergine
promessa sposa a un uomo
di nome Giuseppe
della casa di Davide,
e il nome della vergine: Maria.
- 28 Ed entrato davanti a lei, disse:
Gioisci,
graziata,
il Signore con te!
- 29 Ora ella a questa parola
fu tutta turbata
e discorreva
dove mai fosse
un saluto simile.
- 30 E disse l’angelo a lei:
Non temere, Maria,
trovasti infatti grazia
presso Dio.
Ed ecco:
- 31 concepirai in ventre
e genererai un figlio
e chiamerai il suo nome
Gesù.
- 32 Questi sarà grande
e Figlio dell’Altissimo sarà chiamato,
e il Signore Dio darà a lui

33 il trono di David suo padre,
 e regnerà sulla casa di Jacob per i secoli,
 e dei suo regno non ci sarà fine.

34 Ora Maria disse all'angelo:
 Come sarà questo
 poiché uomo non conosco?

35 E rispondendo l'angelo le disse:
 Lo Spirito santo calerà su di te,
 e potenza dell'Altissimo adombrerà te,
 e perciò colui che nascerà
 sarà chiamato santo,
 Figlio di Dio.

36 Ed ecco:
 Elisabetta tua parente
 anch'essa concepì un figlio
 nella sua vecchiaia,
 e questo è il sesto mese
 per lei che è chiamata sterile;

37 perché non sarà impossibile
 presso Dio
 nessuna parola.

38 Ora disse Maria:
 Ecco
 la serva dei Signore:
 avvenga a me
 secondo la tua parola!

 E s'allontanò da lei l'angelo.

4. VISITAZIONE: “E BEATA COLEI CHE HA CREDUTO” (1, 39 - 45)

39 Ora sorta Maria
 in quei giorni andò
 verso la montagna
 con fretta

40 verso una città di Giuda,
ed entrò nella casa di Zaccaria
e salutò Elisabetta.

41 E avvenne che,
 quando Elisabetta udì il saluto di Maria,
 sussultò il feto nel suo grembo,
 e fu riempita di Spirito santo Elisabetta

42 ed esclamò con voce grande e disse:
 Benedetta tu tra le donne,
 e benedetto il frutto dei tuo grembo!

43 E donde a me questo,
 che venga la madre dei mio Signore verso me?

44 Ecco infatti:
 quando arrivò la voce dei tuo saluto ai miei orecchi,
sussultò di esultanza
 il feto nel mio grembo.

45 E beata
 colei che ha creduto
 che ci sarà un compimento
 alle cose a lei dette
 da parte dei Signore.

5. GRANDIFICA L'ANIMA MIA IL SIGNORE (1, 46 - 56)

46 E disse Maria:
 Grandifica l'anima mia il Signore,

47 ed esultò il mio spirito
 in Dio, mio salvatore,

48 perché guardò giù
 sulla bassezza della sua serva.

 Ecco infatti:
 da ora mi diranno beata
 tutte le generazioni,

49 perché fece a me grandi cose il Potente,
 e santo il suo nome;
50 e la sua misericordia di generazione in generazione
 per quanti lo temono.
51 Fece potenza coi suo braccio:
 disperse gli orgogliosi
 nel pensiero del loro cuore,
52 abbatté potenti dai troni
 e innalzò tapini,
53 affamati riempì di beni
 e ricchi mandò via vuoti,
54 si prese Israele, suo servo,
 ricordandosi della sua misericordia,
55 come parlò ai nostri padri,
 ad Abramo e al seme suo per sempre.
56 Ora dimorò Maria
 con lei circa tre mesi,
 e ritornò alla sua casa.

6. GIOVANNI È IL SUO NOME (1,57-66)

57 Ora per Elisabetta si compì
 il tempo di partorire
 e generò un figlio.
58 E ascoltarono i vicini
 e i suoi parenti
 che il Signore aveva fatto grande
 la sua misericordia con lei.
59 E avvenne che nel giorno ottavo
 vennero per circumcidere il bambino
 e lo volevano chiamare
 col nome di suo padre, Zaccaria.
60 E rispondendo sua madre disse:

No, ma verrà chiamato
Giovanni!

61 E dissero a lei:
Non c'è alcuno della tua parentela
che si chiami con un nome così!

62 Ora chiedevano con cenni a suo padre
come avrebbe voluto che fosse chiamato.

63 E chiesta una tavoletta
scrisse dicendo:
Giovanni
è il suo nome!
e si stupirono tutti.

64 Ora si aprì la sua bocca all'improvviso
e la sua lingua,
e parlava benedicendo Dio.

65 E fu timore su tutti i loro vicini,
e in tutta la montagna della Giudea
si discuteva di tutte queste parole,

66 e (le) posero tutti quanti udivano
nel loro cuore dicendo:
che mai sarà questo bambino?

E infatti la mano dei Signore
era insieme con lui.

7. BENEDETTO IL SIGNORE...

(1, 67 - 80)

67 E Zaccaria, suo padre,
fu riempito di Spirito santo,
e profetò dicendo:

68 Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché guardò giù
e fece riscatto per il suo popolo,

69 e risvegliò un corno di salvezza per noi,

nella casa di Davide suo servo
70 - come parlò,
per bocca dei suoi profeti di un tempo -
71 salvezza dai nostri nemici
e dalle mani di tutti quanti ci odiano,
72 per fare misericordia con i nostri padri
e ricordarsi della sua santa alleanza,
73 giuramento che giurò
verso Abramo, nostro padre,
di dare a noi,
74 strappati dalla mano dei nemici,
di servire senza paura,
75 in pietà e giustizia al suo cospetto
per tutti i nostri giorni.
76 E ora tu, bambino,
profeta dell'Altissimo sarai chiamato:
correrai infatti innanzi al cospetto del Signore
77 per preparare le sue vie,
per dare la conoscenza
di salvezza al suo popolo
nella remissione dei loro peccati,
78 per le viscere di misericordia
del nostro Dio,
nelle quali guarderà giù a noi
un'aurora dall'alto,
79 per apparire a quanti
siedono in tenebre e ombre di morte,
per dirigere i piedi nostri
verso una via di pace.
80 Ora il bambino cresceva
e si fortificava nello spirito,
ed era nei deserti
fino ai giorni
della designazione sua verso Israele.

8. LA NASCITA DI GESÙ: “SI COMPIRONO I GIORNI” (2, 1-7)

- ¹ Ora avvenne in quei giorni:
uscì da Cesare Augusto un decreto,
di iscrivere tutta l'ecumene.
- ² Quell'iscrizione prima avvenne
governando la Siria Quirino.
- ³ E andavano tutti per iscriversi,
ciascuno verso la propria città.
- ⁴ Ora salì anche Giuseppe
dalla Galilea, dalla città di Nazaret,
verso la Giudea, verso una città di Davide
la quale è chiamata Betlem,
essendo lui della casa
e della famiglia di Davide,
- ⁵ per essere iscritto con Maria,
la sua promessa sposa,
che era incinta.
- ⁶ Ora avvenne che, essendo essi là,
si compirono i giorni
del suo partorire,
- ⁷ e partorì
il figlio suo
il primogenito
e lo fasciò
e lo sdraiò
in una mangiatoia
poiché non c'era posto per loro
nel deposito.

9. FU PARTORITO OGGI PER VOI UN SALVATORE (2, 8 - 20)

- 8 E c'erano pastori
in quella regione,
che bivaccavano
e vegliavano
le veglie della notte
sul loro gregge.
- 9 E un angelo del Signore
stette su loro,
e la gloria del Signore
lampeggiò intorno a loro,
e temettero un timore grande.
- 10 E disse loro l'angelo:
Non temete!
Ecco, infatti,
evangelizzo a voi
una grande gioia,
la quale sarà
per tutto il popolo:
fu partorito
oggi per voi
un salvatore,
che è il Cristo Signore,
nella città di Davide.
- 12 E questo per voi il segno:
troverete
un bambino
fasciato,
sdraiato
in una mangiatoia.
- 13 E all'improvviso ci fu con l'angelo
una moltitudine dell'esercito dei cieli,
che lodava Dio dicendo:
- 14 Gloria negli altissimi a Dio, e sulla terra pace
agli uomini di benevolenza.
- 15 E avvenne che,
quando si allontanarono da loro

verso il cielo gli angeli,
i pastori parlavano l'un l'altro:
Andiamo dunque fino a Betlem
e vediamo questa parola
che è accaduta,
che il Signore ha notificato a noi.

- 16 E andarono in fretta
e scoprirono
e Maria
e Giuseppe
e il bambino
sdraiato
nella mangiatoia.
- 17 Ora visto, notificarono
circa la parola
che fu detta loro
circa il bambino.
- 18 E tutti quanti udirono
si stupirono
circa quanto si parlava
da parte dei pastori verso loro.
- 19 Ora Maria conservava tutte queste parole
comparandole nel cuore suo.
- 20 E ritornarono i pastori
glorificando
e lodando Dio
su tutto quanto
udirono e videro
come fu detto a loro.

10. ORA SCIOGLI...

(2, 21 - 38)

- 2 E quando furono compiuti
otto giorni per circonciderlo,

allora fu chiamato il nome suo
Gesù,
come chiamato dall'angelo
prima che fosse concepito nel ventre.

22 E quando furono compiuti
i giorni della loro purificazione,
secondo la legge di Mosè,
lo condussero a Gerusalemme
per presentarlo al Signore,

23 come è scritto
nella legge del Signore,
che ogni maschio che apre la vulva,
santo per il Signore sarà chiamato,

24 e per dare in sacrificio,
secondo quanto è detto
nella legge dei Signore,
una coppia di tortore
o due pulcini di colomba.

25 Ed ecco:
c'era un uomo a Gerusalemme,
di nome Simeone,
- e quest'uomo era giusto e pio,
in attesa della consolazione d'Israele -
e lo Spirito era santo su di lui,

26 e gli era stato rivelato dallo Spirito santo,
che non avrebbe visto la morte
prima di vedere
il Cristo dei Signore.

27 E venne nello Spirito al tempio,
e, mentre i genitori introducevano il bambino Gesù
per fare con lui
secondo quanto è costume della legge,

28 allora egli lo accolse tra le braccia
e benedisse Dio
e disse:

29 Ora sciogli il tuo servo, o padrone,

secondo la tua parola in pace,
30 perché videro i miei occhi
la tua salvezza,
31 che preparasti
in faccia a tutti i popoli,
32 luce per illuminare le nazioni
e gloria del tuo popolo, Israele.
33 Ed erano il padre suo e la madre sua
meravigliati di quanto si diceva di lui.
34 E li benedisse Simeone
e disse a Maria sua madre:
Ecco: egli è qui
per la caduta e per la risurrezione
di molti in Israele,
e per segno contraddetto
35 - e la tua stessa
vita trapasserà una spada! -
in modo che siano rivelati
i ragionamenti di molti cuori.
36 E c'era Anna profetessa,
figlia di Fanuele,
della tribù di Aser,
- avanzata in molti giorni,
avendo vissuto con un uomo
per sette anni dopo la sua verginità
3 e vedova fino a ottantaquattro anni
e non abbandonava il santuario,
con digiuni e suppliche
rendendo culto notte e giorno.
38 E, sopraggiunta in quell'ora stessa,
celebrava Dio
e parlava di lui
a tutti quanti attendevano
il riscatto di Gerusalemme.

11. NELLE COSE DEL PADRE MIO BISOGNA CHE IO SIA (2, 39 - 52)

- 39 E quando ebbero finito
quanto è secondo la legge del Signore,
ritornarono nella Galilea
nella loro città, Nazareth.
- 40 Ora il bambino cresceva
e si fortificava
riempiendosi di sapienza
e la grazia di Dio
era su di lui.
- 41 E andavano i suoi genitori
ogni anno a Gerusalemme
nella testa di Pasqua.
- 42 E quando fu di dodici anni,
saliti essi
secondo l'uso della festa
- 43 e finiti i giorni,
mentre essi ritornavano,
resistette Gesù
il figlio/servo
a Gerusalemme
e non seppero i suoi genitori.
- 44 Ora, pensando che egli fosse
nel cammino con gli altri,
fecero il cammino d'un giorno
e lo cercavano tra parenti e conoscenti;
- 45 e, non trovatolo,
ritornarono a Gerusalemme,
cercandolo.
- 46 E avvenne
dopo tre giorni
che lo trovarono nel santuario

seduto in mezzo ai maestri
e li ascoltava
e li interrogava.

47 Ora erano fuori di sé tutti
quanti lo udivano
per la intelligenza e le sue risposte.

48 E vistolo, furono colpiti
e disse a lui sua madre:
Figlio,
perché facesti a noi così?
Ecco:
il padre tuo e io
travagliati ti cercavamo.

49 E disse a loro:
Perché dunque mi cercavate?
Non sapevate che
nelle cose del Padre mio
bisogna che io sia?

50 Ed essi non compresero
la parola che disse loro.

51 E discese con loro
e andò a Nazareth
ed era subordinato a loro.

E sua madre conservava
tutte le parole nel suo cuore.

52 E Gesù progrediva
in sapienza
e in statura
e in grazia
presso Dio e uomini.

12. CHE DUNQUE FAREMO?

(3, 1 - 20)

¹ Ora nel quindicesimo anno

del governo di Tiberio Cesare,
essendo governatore della Giudea Ponzio Pilato,
e tetrarca della Galilea Erode,
e Filippo, suo fratello, tetrarca
della regione dell'Iturea e della Traconitide,
e Lisania tetrarca dell'Abilene,
2 sotto il sommo sacerdote Anna e Caifa,
cadde la parola di Dio su Giovanni,
figlio di Zaccaria,
nel deserto.
3 E andò in tutti i dintorni dei Giordano,
annunciando un battesimo
di conversione
in remissione
dei peccati,
4 come è scritto nel libro
delle parole di Isaia il profeta:
Voce di uno che grida nel deserto:
preparate la via dei Signore,
fate diritti i suoi sentieri;
5 ogni burrone sarà riempito
e ogni monte e colle abbassato,
e saranno le cose storte diritte
e le impervie lisce,
6 e vedrà ogni carne
la salvezza di Dio.
7 Diceva dunque alle folle che uscivano
per essere battezzate da lui:
Rampolli di vipere,
chi suggerì a voi di fuggire
dall'incombente ira?
8 Fate dunque frutti degni di conversione,
e non cominciate a dire tra voi:
Padre abbiamo Abramo!
Dico infatti a voi
che può Dio

- da queste pietre
suscitare figli ad Abramo.
- 9 Ora già anche la scure
sta alla radice degli alberi:
ogni albero dunque
che non fa frutto bello
è reciso e gettato nel fuoco.
- 10 E lo interrogavano le folle dicendo:
Che dunque faremo?
- 11 Ora rispondendo diceva loro:
Chi ha due tuniche
faccia parte a chi non ha;
e chi ha dei cibi
faccia similmente.
- 12 Ora vennero anche pubblicano per essere battezzati
e dissero a lui:
Maestro, che faremo?
- 13 Ora egli disse loro:
Niente di più fate oltre la vostra consegna.
- 14 Ora lo interrogavano anche soldati, dicendo:
Che faremo poi noi?
e disse loro:
Nessuno vessate né calunniare
e contentatevi delle vostre paghe.
- 15 Ora attendendo il popolo
e ragionando tutti nei cuori loro circa Giovanni
se per caso non fosse lui il Cristo,
- 16 rispose a tutti Giovanni dicendo:
Io con acqua vi battezzo;
ora giunge il più forte di me,
di cui non sono in grado
di sciogliere il laccio dei sandali:
lui vi battezzerà
in Spirito santo e fuoco!
- 17 E il suo ventilabro nella sua mano
per ripulire la sua aia

- e raccogliere il grano nel suo granaio,
e la pula invece consumerà
con fuoco inestinguibile.
- 18 Con molte e diverse cose consolando
evangelizzava il popolo.
- 19 Ora Erode il tetrarca,
rimproverato da lui per Erodiade,
la donna di suo fratello,
e per tutte le cose cattive
che fece Erode,
- 20 aggiunse anche questo a tutte:
rinchiuse Giovanni in prigione!

13. TU SEI IL FIGLIO MIO

(3, 21 - 38)

- 21 Ora avvenne,
mentre era stato battezzato tutto il popolo
e Gesù battezzato era in preghiera:
fu aperto il cielo
- 22 e discese lo Spirito santo
con aspetto corporeo
come di colomba su di lui,
e una voce dal cielo venne:
Tu sei il Figlio mio, l'amato,
in te mi compiacqui!
- 23 E lui, Gesù, stava iniziando
a circa trent'anni,
essendo figlio, come si pensava,
- 24 di Giuseppe, di Eli - di Mattat, di Levi, di Melchi, di Innai, di
Giuseppe -
25-26 di Mattatia, di Amos, di Naum, di Esli, di Naggai - di
Mat, di Mattatia,

²⁷ di Semein, di Iosek, di Ioda - di Ioanam, di Reza, di
 Zorobabel, di Salatiel,
²⁸⁻²⁹ di Neri - di Melchi, di Addi, di Cosam, di Elmadam, di Er
 - di Gesù,
³⁰ di Eliezer, di Iorim, di Mattat, di Levi - di Simeone, di
 Giuda, di Giuseppe,
³¹ di Ionam, di Eliacim - di Melea, di Menna, di Mattatia, di
 Natan, di Davide -
³²⁻³³ di Iesse, di Obed, di Booz, di Sala, di Naasson - di
 Aminadab, di Admin,
³⁴ di Arni, di Esrom, di Fares, di Giuda - di Giacobbe, di
 Isacco, di Abramo,
³⁵ di Tare, di Nacor - di Seruk, di Ragau, di Falek, di Eber, di
 Sala -
³⁶⁻³⁷ di Cainam, di Arfacsad, di Sem, di Noè, di Lamek - di
 Matusalem, di Enoch,
³⁸ di Iaret, di Malei, di Cainam - di Enos, di Set, di Adamo, di
 Dio.

14. FU TENTATO: “SE SEI FIGLIO DI DIO” (4, 1 - 13)

- ¹ Ora Gesù, pieno di Spirito santo,
 ritornò dal Giordano
 ed era condotto nello Spirito santo
 nel deserto
- ² per quaranta giorni
 tentato dal diavolo.
 E non mangiò nulla in quei giorni
 e condottili a termine
 ebbe fame.
- ³ Ora disse a lui il diavolo:
 Se sei Figlio di Dio,
 di' a questa pietra

- che diventi pane.
- 4 E rispose a lui Gesù:
È scritto che
non di pane solo
vivrà l'uomo.
- 5 E, portatolo in alto,
mostrò a lui
tutti i regni dell'ecumene
in un istante di tempo.
- 6 E disse a lui il diavolo:
A te darò questo potere tutto quanto
e la gloria loro,
perché a me è stata consegnata
e la do a chi voglio.
- 7 Tu dunque, se adori al mio cospetto,
sarà tua ogni cosa.
- 8 E rispondendo Gesù disse a lui:
È scritto:
Il Signore Dio tuo adorerai
e a lui solo renderai culto.
- 9 Ora lo portò a Gerusalemme
e lo pose sopra il pinnacolo del tempio
e disse a lui:
Se sei Figlio di Dio,
gettati giù da qui,
- 10 è scritto infatti:
agli angeli suoi ordinerà circa te
di custodirti bene
- 11 e nelle mani ti alzeranno,
che non abbia a urtare
contro un sasso il tuo piede.
- 12 E rispondendo gli disse Gesù:
È detto:
Non tenterai il Signore Dio tuo.
- 13 E condotta a termine
ogni specie di tentazione,

il diavolo si allontanò da lui
fino al suo momento.

**15. OGGI SI È RIEMPITA QUESTA SCRITTURA NEI
VOSTRI ORECCHI
(4, 14 - 30)**

- 14 E ritornò Gesù
nella potenza dello Spirito
in Galilea,
e la fama uscì
per tutta la regione su di lui.
- 15 Ed egli insegnava
nelle loro sinagoghe
glorificato da tutti.
- 16 E venne a Nazareth,
dove era stato allevato
ed entrò
secondo la sua usanza
nel giorno dei sabati
nella sinagoga
e si levò per leggere.
- 17 E fu consegnato a lui
il volume dei profeta Isaia
e, aperto il libro, trovò
il luogo dove era scritto:
- 18 Lo Spirito del Signore su di me,
a causa di questo mi unse:
per evangelizzare i poveri;
ha mandato me
per annunciare
ai prigionieri la remissione
e ai ciechi la vista
per mandare
gli affranti in remissione,

19 per annunciare
 un anno gradito al Signore.

20 E avvolto il volume,
 ridandolo al servo,
 sedette;
 e gli occhi di tutti nella Sinagoga
 stavano fissati su di lui.

21 Ora cominciò a dire loro:
 Oggi
 si è riempita questa Scrittura
 nei vostri orecchi.

22 E tutti testimoniavano per lui
 e si meravigliavano
 delle parole di grazia
 che uscivano dalla sua bocca,
 e dicevano:
 Non è figlio di Giuseppe costui?

23 E disse loro:
 Certamente direte a me questa parabola:
 Medico, cura te stesso!
 Quanto udimmo avvenuto a Cafarnao,
 fallo anche qui, nella tua patria!

24 Ora disse:
 Amen dico a voi:
 Nessun profeta è accolto
 nella sua patria!

25 Ora in verità dico a voi:
 molte vedove erano
 nei giorni di Elia in Israele,
 quando fu chiuso il cielo
 per tre anni e sei mesi,
 quando fu carestia grande
 su tutta la terra,

26 e a nessuna di loro
 fu mandato Elia,
 se non in Sarepta di Sidone

27 a una donna vedova;
 e molti lebbrosi erano
 in Israele al tempo di Eliseo profeta,
 e nessuno di loro fu purificato,
 se non Naaman il Siro.

28 E furono pieni tutti di ira
 nella sinagoga
 vedendo tali cose;

29 e, levatisi, lo scacciarono
 fuori della città,
 e lo condussero
 fino all'abisso del monte,
 su cui la loro città era edificata,
 per buttarlo giù.

30 Ora egli, passando in mezzo a loro,
 camminava.

16. LA SUA PAROLA ERA CON AUTORITÀ (4, 31 - 32)

31 E scese a Cafarnao
 città della Galilea,
 e stava a insegnare loro
 nei sabati,

32 ed erano sconvolti
 del suo insegnamento,
 perché la sua parola
 era con autorità.

17. E GESÙ SGRIDÒ: “ESCI DA LUI” (4, 33 - 37)

33 E nella sinagoga c'era un uomo

con uno spirito di demonio immondo,
e gridò a gran voce:
34 Ah! che a noi e a te,
Gesù Nazareno?
Sei venuto a perderci?
So di te chi sei;
il Santo di Dio!
35 E lo sgridò Gesù dicendo:
Sii imbavagliato
ed esci da lui!
E gettandolo il demonio nel mezzo,
uscì da lui,
avendogli per nulla nociuto.
36 E venne paura a tutti
e conferivano l'un l'altro dicendo:
Che parola questa,
che con autorità e potenza
comanda agli immondi spiriti
ed escono?
37 Ed usciva l'eco su di lui
in ogni luogo dei dintorni.

18. LI SERVIVA

(4, 38 - 39)

38 Ora, levatosi dalla sinagoga,
entrò nella casa di Simone.
Ora la suocera di Simone
era preda di una febbre grande,
e gli domandarono per lei.
39 E accostatosi sopra di lei,
sgridò la febbre,
e la lasciò!
Ora subito, levatasi,
li serviva.

19. BISOGNA CHE IO EVANGELIZZI

(4, 40 - 44)

- 40 Ora, calando il sole,
tutti quanti avevano malati
di varie malattie,
li conducevano da lui.
Ora egli, a ognuno di loro
imponendo le mani,
li curava.
- 41 Ora uscivano anche demoni da molti,
gridando e dicendo:
Tu sei il Figlio di Dio!
E sgridando non permetteva loro di parlare,
perché sapevano
che lui era il Cristo.
- 42 Ora, venuto giorno,
uscito,
andò in un luogo deserto,
e le folle lo ricercavano,
e giunsero fino a lui
e lo trattenevano
che non andasse via da loro.
- 43 Ora egli disse loro:
Anche per le altre città
bisogna che io evangelizzi
il regno di Dio,
perché per questo fui mandato.
- 44 E stava a proclamare
nelle sinagoghe della Giudea.

20. LASCIATO TUTTO, SEGUIRONO LUI (5, 1 - 11)

- 1 Ora avvenne, mentre la folla si riversava su di lui
e ascoltava la parola di Dio,
lui stava lungo il lago di Genesaret.
- 2 E vide due barche che stavano lungo il lago.
Ora i pescatori, andati fuori da esse,
lavavano le reti.
- 3 Ora, andato dentro una delle barche,
che era di Simone,
domandò a lui
di condurre fuori da terra un po'.
- Ora, seduto,
dalla barca insegnava alle folle.
- 4 Ora, quando cessò di parlare,
disse a Simone:
Conduci fuori al largo
e calate le vostre reti per la cattura!
- 5 E, rispondendo, Simone disse:
Maestro
faticando tutta la notte
prendemmo nulla.
Ma sulla tua parola
calerò le reti!
- 6 E, facendo questo, presero dentro
una moltitudine grande di pesci.
Ora si strappavano le loro reti.
- 7 Ed accennarono
ai soci dell'altra barca
di venire a con-cepire con loro.

- E vennero e riempirono ambo le barche
fino a sommergerle.
- 8 Ora visto, Simon Pietro
ricadde alle ginocchia di Gesù
dicendo:
Esci via da me,
poiché sono uomo peccatore,
Signore!
- 9 Paura infatti strinse lui
e tutti quelli con lui,
per la cattura dei pesci
che avevano concepito.
- 10 Ora ugualmente anche Giacomo e Giovanni,
figli di Zebedeo,
che erano compagni di Simone.
E disse a Simone Gesù:
Non temere!
Da ora uomini
pescherai per la vita.
- 11 E, ricondotte le barche sulla terra,
lasciato tutto,
seguirono lui.

21. SIGNORE! SE VUOI PUOI PURIFICARMI! **(5, 12 - 16)**

- 12 E avvenne, mentre egli era
in una città,
ed ecco un uomo pieno di lebbra;
vedendo Gesù,
caduto sul volto,
lo pregò dicendo:
Signore!
Se vuoi,
puoi purificarmi!

- 13 E stendendo la mano
lo toccò, dicendo:
Voglio!
Sii purificato!
E subito la lebbra s'allontanò da lui!
- 14 Ed egli comandò a lui
di non dirlo a nessuno;
Ma, allontanandoti,
mostrati al sacerdote,
e porta per la tua purificazione
come prescrisse Mosè,
in testimonianza per loro.
- 15 Ora circolava sempre più
la parola su di lui,
e convenivano folle numerose
per ascoltare
ed essere curate dai loro mali.
- 16 Ora egli stava
retrocedendo nei deserti
e pregando.

22. UOMO, SONO RIMESSI A TE I PECCATI TUOI (5, 17 - 26)

- 17 E avvenne,
in uno di quei giorni,
che lui stava a insegnare
e stavano seduti farisei e maestri della legge,
i quali erano venuti
da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da
Gerusalemme,
e c'era una potenza del Signore
perché lui guarisse.
- 18 Ed ecco degli uomini
che portano su un letto un uomo

che era paralizzato,
e cercavano di portarlo dentro
e di porlo al suo cospetto.

19 E, non trovando come portarlo dentro
a causa della folla,
saliti sul tetto,
attraverso le tegole
lo calarono
insieme al lettuccio
in mezzo
davanti a Gesù.

20 E, vista la loro fede, disse:
Uomo,
sono rimessi a te
i peccati tuoi!

21 E cominciarono a ragionare
gli scribi e i farisei dicendo:
Chi è costui,
che proferisce bestemmie?
Chi può rimettere peccati,
se non solo Dio?

22 Ora riconosciuti Gesù
i ragionamenti loro,
rispondendo disse a loro:
Perché ragionate nei cuori vostri?

23 Cosa è più facile:
dire: ti sono rimessi i tuoi peccati,
o dire: destati e cammina?

24 Ora, affinché sappiate
che il Figlio dell'uomo
ha potere sulla terra
di rimettere i peccati,
disse al paralitico:
A te dico: destati!
e, sollevato il tuo lettuccio,
cammina verso casa tua.

- 25 E, all'istante, levatosi al cospetto loro,
sollevato ciò su cui giaceva,
s'allontanò verso casa sua,
glorificando Dio.
- 26 Ed estasi prese tutti quanti,
e glorificavano Dio
ed erano pieni di timore,
dicendo:
Vedemmo paradossi
oggi!

23. NON SONO VENUTO A CHIAMARE I GIUSTI BENSÌ I PECCATORI A CONVERSIONE (5, 27 - 32)

- 27 E dopo queste cose, uscì
e guardò un esattore
di nome Levi
seduto all'esattoria,
e disse a lui:
Segui me!
- 28 E lasciata indietro ogni cosa,
levatosi,
seguiva lui.
- 29 E fece un'accoglienza grande
Levi a lui
nella sua casa,
c'era molta folla di esattori
e di altri i quali erano sdraiati con loro.
- 30 E borbottavano
i farisei e i loro scribi,
dicendo ai suoi discepoli:
Perché mai con gli esattori
e peccatori
mangiate

- e bevete?
- 31 E rispondendo Gesù disse loro:
Non i sani hanno bisogno di medico,
bensì quanti stanno male.
- 32 Non sono venuto per chiamare i giusti,
bensì i peccatori a conversione.

24. I TUOI DISCEPOLI MANGIANO E BEVONO (5, 33 - 39)

- 33 Ora quelli dissero a lui:
I discepoli di Giovanni
digiunano spesso
e fanno preghiere,
similmente anche
quelli dei farisei:
i tuoi, invece,
mangiano
e
bevono!
- 34 Ora Gesù disse a loro:
Forse potete
far digiunare
i figli del talamo
mentre lo sposo è con loro?
- 35 Ma verranno i giorni
in cui sarà tolto via
da loro lo sposo,
allora digiuneranno
in quei giorni.
- 36 Ora diceva anche una parabola a loro:
Nessuno strappa
da un vestito nuovo una pezza
per rappezzare un vestito vecchio;
se no certamente

e si strapperà il nuovo
e la pezza nuova
non armonizzerà col vecchio.

37 E nessuno getta
vino giovane
in otri vecchi,
se no certamente
il vino giovane
romperà gli otri,
ed esso stesso si spanderà
e gli otri saranno persi.

38 Ma:
vino giovane
in otri nuovi
bisogna gettare!

39 E nessuno,
bevuto il vecchio,
vuole il giovane;
dice infatti:
Il vecchio è buono!

25. SIGNORE È DEL SABATO IL FIGLIO DELL'UOMO (6, 1 - 5)

¹ Ora avvenne
in un sabato:
egli passava attraverso seminati
e i suoi discepoli sgranavano
e mangiavano le spighe
sfregando con le mani.

- 2 Ora alcuni dei farisei dissero:
Perché fate
ciò che non è lecito
nei sabati?
- 3 E rispondendo loro disse Gesù:
Neanche questo avete letto,
quanto fece Davide,
quando ebbe fame
lui e quelli con lui,
- 4 come entrò nella casa di Dio
e, prendendo
i pani della proposizione,
mangiò
e diede
a quelli con lui,
anche se non è lecito mangiarne
se non ai soli sacerdoti?
- 5 E diceva loro:
Signore è del sabato
il Figlio dell'uomo!

26. DISTENDI LA TUA MANO! E LA SUA MANO FU RISTABILITA

(6, 6 - 11)

- 6 Ora avvenne
in un altro sabato:
egli entrò nella sinagoga
e insegnava.
E c'era un uomo lì
e la sua mano,
quella destra,
era inaridita.
- 7 Ora lo osservavano gli scribi e i farisei
se nel sabato avrebbe guarito,
per trovare di accusarlo.
- 8 Ora egli sapeva i ragionamenti loro.
Ora disse all'uomo,
quello che inaridita
aveva la mano:
Déstati
e poniti nel mezzo!
E levatosi stette.
- 9 Ora disse Gesù a loro:
Interrogo voi,
se è lecito nel sabato
fare bene o male,
salvare o perdere una vita?
- 10 E guardando in giro tutti loro
disse a lui:
Distendi la tua mano!
Ora egli fece
e fu ristabilita la sua mano.
- 11 Ora essi furono riempiti di demenza
e discutevano l'un l'altro

che avrebbero potuto fare a Gesù.

27. PRESCELSE DODICI E, DISCESO INSIEME CON LORO, STETTE (6, 12 - 19)

- 12 Ora avvenne
in quei giorni:
uscì egli verso il monte a pregare,
e stava pernottando nella preghiera di Dio.
- 13 E quando venne giorno
convocò i suoi discepoli,
- e prescelti da loro dodici,
che chiamò anche apostoli:
- 14 Simone, che anche chiamò Pietro,
e Andrea, suo fratello,
e Giacomo e Giovanni
e Filippo e Bartolomeo
- 15 e Matteo e Tommaso
e Giacomo d'Alfeo
e Simone, chiamato Zelota,
- 16 e Giuda di Giacomo
e Giuda Iscariota
che divenne traditore -
- 17 e, disceso insieme con loro,
stette su un luogo pianeggiante,
e c'era molta folla di suoi discepoli
e moltitudine grande del popolo,
da tutta la Giudea e Gerusalemme
e dal litorale di Tiro e Sidone
- 18 che vennero per ascoltare lui
e per essere guariti dalle loro malattie;
e i tormentati da spiriti impuri
erano curati.

19 E tutta la folla cercava
di toccare lui,
poiché da lui usciva una potenza
e guariva tutti.

28. BEATI VOI... AHIMÈ PER VOI!

(6, 20 - 26)

20 Ed egli, sollevati i suoi occhi
verso i suoi discepoli diceva:
Beati i poveri
perché vostro è il regno di Dio.

21 Beati quanti avete fame ora,
perché sarete saziati.
Beati quanti piangete ora,
perché riderete.

22 Beati siete
quando vi odieranno gli uomini
e quando vi escluderanno,
e insulteranno
e bandiranno
il vostro nome come cattivo
a causa del Figlio dell'uomo.

23 Rallegratevi in quel giorno
e danzate;
ecco infatti:
la vostra ricompensa è molta nel cielo.
In questo modo infatti facevano ai profeti i loro padri.

24 Invece:
ahimè per voi, i ricchi,
perché ricevete la consolazione vostra!

25 ahimè per voi, che ora siete pieni,
perché avrete fame!
ahimè per (voi), che ora ridete,
perché vi affliggerete e piangerete!

26 ahimè, quando di voi bene diranno tutti gli uomini:
in questo modo infatti facevano
ai falsi profeti i loro padri.

29. AMATE I NEMICI VOSTRI (6, 27 - 31)

27 Ma a voi dico,
 che ascoltate:
 amate
 i vostri nemici,
 bene fate
 a quanti odiano voi,
28 benedite
 quanti maledicono voi,
 pregate intorno
 a quanti calunniano voi.
29 A chi ti colpisce sulla guancia,
 porgi anche l'altra;
 a chi prende a te il mantello,
 anche la tunica non negare;
30 a chiunque chiede a te,
 dà;
 e a colui che prende le cose tue,
 tu non richiedere.
31 E come volete
 che facciano a voi gli uomini,
 fate loro similmente.

30. SARETE FIGLI DELL'ALTISSIMO (6, 32 - 35)

32 E se amate quanti amano voi,

qual è la vostra grazia?
Finanche i peccatori
amano quelli che li amano.
33 E se bene fate a quanti bene fanno a voi,
qual è la vostra grazia?
Anche i peccatori fanno lo stesso!
34 E se prestate a quanti da cui sperate prendere,
qual è la vostra grazia?
Anche peccatori a peccatori prestano
per ricevere altrettanto.
35 Invece:
amate i vostri nemici,
e bene fate
e prestate nulla sperando indietro,
e sarà la mercede vostra molta
e sarete figli dell'Altissimo
perché egli è usabile
verso gli sgraziati e i cattivi.

31. DIVENTATE MISERICORDIOSI (6, 36 - 38)

36 Diventate misericordiosi,
siccome (anche) il Padre vostro è misericordioso
37 e non giudicate
e non sarete affatto giudicati;
e non condannate
e non sarete affatto condannati;
assolvete
e sarete assolti;
38 date
e sarà dato a voi:
una misura
bella
pigiata

scossa
sovrastaripante
daranno verso il grembo vostro,
perché con la misura
con la quale misurate
sarà rimisurato a voi.

32. NON C'È DISCEPOLO SOPRA IL MAESTRO (6, 39 - 42)

- 39 Ora disse loro anche una parabola:
forse può un cieco guidare un cieco?
Forse entrambi
non cadranno dentro nella fossa?
- 40 Non c'è discepolo sopra il maestro;
ora chiunque, per quanto ben preparato,
sarà come il suo maestro.
- 41 Ora perché guardi la pagliuzza
nell'occhio dei tuo fratello,
mentre la trave,
quella nel tuo proprio occhio,
non consideri?
- 42 Come puoi dire al tuo fratello:
fratello, lascia:
estraggo la pagliuzza
dal tuo occhio!
senza vedere
tu stesso la trave
del tuo occhio?
Ipocrita!
Estrai prima la trave,
quella nell'occhio tuo,
e allora osserverai la pagliuzza,
quella nell'occhio dei fratello tuo,
per estrarla!

33. OGNI ALBERO DAL PROPRIO FRUTTO CONOSCIUTO (6, 43 - 45)

- 43 Infatti non c'è albero bello
 che faccia frutto marcio,
 né albero marcio
 che faccia frutto bello.
- 44 Poiché ogni albero
 dal proprio frutto è conosciuto:
 non dalle spine
 raccolgono fichi,
 né dai rovi
 vendemmiano uva!
- 45 L'uomo buono
 dal buon tesoro dei cuore
 produce il buono;
 e il cattivo
 dal cattivo
 produce il cattivo.
 Dall'abbondanza del cuore
 parla la sua bocca!

34. CHIUNQUE ASCOLTA E FA (6, 46 - 49)

- 46 Ora perché mi chiamate:
 Signore! Signore!
 e non fate
 quanto dico?
- 47 Chiunque viene verso me
 e ascolta le mie parole
 e le fa,
 vi mostrerò a chi è simile:

- 48 è simile a un uomo
 che, costruendo una casa, scavò
 e approfondì
 e pose fondamenta sulla pietra:
 ora, giunta una piena,
 irruppe il fiume
 contro quella casa,
 e non ebbe forza di scuoterla,
 perché fu ben costruita.
- 49 Chiunque invece
 ha ascoltato
 e non ha fatto,
 è simile a un uomo
 che costruì una casa
 sopra la terra
 senza fondamenta,
 contro cui irruppe il fiume
 e subito crollò,
 e fu la rovina
 di quella casa grande.

35. MA DI' UNA PAROLA E SIA GUARITO IL FIGLIO MIO (7, 1 - 10)

- ¹ Dopo che ebbe riempito
 tutti i suoi detti
 dentro gli orecchi del popolo,
 entrò in Cafarnao.
- ² Ora, un servo di un centurione
 che stava male,
 stava per finire
 e gli era caro.
- ³ Ora, avendo udito di Gesù,
 mandò da lui

- alcuni anziani dei giudei,
domandando a lui
che venisse a salvare il suo servo.
- 4 Ora essi, avvicinatisi a Gesù,
lo pregavano
con sollecitudine dicendo:
È degno
che gli faccia questo:
- 5 ama infatti la nostra nazione
e lui stesso ci costruì la sinagoga.
- 6 Ora Gesù andava con loro.
E già quando egli non era
lontano dalla casa,
il centurione mandò amici
dicendo a lui:
Signore, non disturbarti!
Non sono infatti sufficiente
che entri sotto il mio tetto;
- 7 per questo neanche me stesso
ritenni degno
di venire presso di te.
Ma di' una parola
e sia guarito il mio servo/figlio.
- 8 Poiché anch'io sono
uomo posto sotto autorità,
con soldati sotto di me,
e dico a questo: va',
e va
e a un altro: vieni,
e viene
e al servo mio: fa' questo,
e fa.
- 9 Ora, ascoltate queste cose,
Gesù lo ammirò,
e, voltosi alla folla
che lo seguiva, disse:
Dico a voi:

neanche in Israele
trovai tale fede!

- 10 E, ritornati in casa,
gli inviati trovarono
il servo che era sano.

36. GIOVINETTO, A TE DICO: DESTATI! (7, 11 - 17)

- 11 E avvenne in seguito
che andò verso una città chiamata Nain,
e andavano con lui i suoi discepoli,
e molta folla.
- 12 Ora quando si avvicinò alla porta della città,
ecco che era accompagnato un morto
unigenito figlio di sua madre,
ed essa era vedova,
e una folla considerevole della città era con lei.
- 13 E vistala, il Signore
si commosse su di lei
e disse a lei:
Non piangere!
- 14 E, avanzato,
toccò la bara
- ora i portatori stettero -
e disse:
Giovinetto,
a te dico:
destati!
- 15 E sedette sopra il morto
e cominciò a parlare
e lo diede a sua madre.
- 16 Ora spavento prese tutti
e glorificavano Dio
dicendo:
un profeta grande

fu destato tra noi,
e visitò Dio il suo popolo.
17 E questa parola su di lui uscì
nell'intera Giudea
e in tutto il paese circostante.

37. SEI TU COLUI CHE VIENE, OPPURE ATTENDIAMO UN ALTRO? (7, 18 - 23)

18 E annunciarono a Giovanni
i suoi discepoli circa tutte queste cose.
E, convocati due dei suoi discepoli, Giovanni
19 li inviò verso il Signore
dicendo:
Sei tu colui che viene,
oppure attendiamo un altro?
20 Ora, recatisi presso di lui,
quegli uomini dissero:
Giovanni il Battista ci mandò
verso di te dicendo:
Sei tu colui che viene,
oppure attendiamo un altro?
21 In quell'ora
curò molti
da malattie
e flagelli
e spiriti cattivi
e a molti ciechi
fece grazia di vedere.
22 E rispondendo, disse loro:
Andate!
Annunciate a Giovanni quanto
vedeste e udiste:
ciechi vedono,

zoppi camminano,
lebbrosi sono mondati,
anche sordi odono,
morti sono destati,
poveri sono evangelizzati.
23 E beato è
colui che non si scandalizzerà di me!

38. MA FU GIUSTIFICATA LA SAPIENZA DA TUTTI I SUOI FIGLI (7, 24 - 35)

24 Ora allontanatisi gli angeli di Giovanni
cominciò a dire alle folle su Giovanni:
Che usciste a guardare nel deserto?
una canna scossa dal vento?
25 Ma che usciste a vedere?
un uomo avvolto in delicate vesti?
Ecco: quelli in veste splendida e lusso
stanno nelle regge!
26 Ma che usciste a vedere?
un profeta?
Sì, dico a voi,
anche più che un profeta!
27 Costui è colui circa cui è scritto:
Ecco: mando il mio angelo
davanti al tuo volto
che preparerà il tuo cammino
dinanzi a te.
28 Dico a voi:
nessuno è più grande di Giovanni
tra i nati da donna;
ma il più piccolo nel regno di Dio
è più grande di lui.

29 E tutto il popolo che udì,
 anche i pubblicani,
 giustificarono Dio,
 perché battezzati del battesimo di Giovanni.
30 I farisei invece e i legisti
 trasgredirono la volontà di Dio su di sé,
 perché non battezzati da lui.
31 A chi dunque somiglierò
 gli uomini di questa generazione,
 e a chi sono simili?
32 Sono simili a fanciulli
 in piazza seduti,
 e si rinfacciano l'un l'altro,
 e dicono:
 Suonammo il flauto per voi
 e non danzaste,
 cantammo il lamento
 non piangeste!
33 È venuto infatti Giovanni il battezzatore,
 né mangiando pane
 né bevendo vino,
 e dite:
 ha un demonio!
34 È venuto il Figlio dell'uomo,
 mangiando
 e bevendo,
 e dite:
 ecco un uomo vorace e ubriacone,
 amico di pubblicani e peccatori.
35 Ma fu giustificata la sapienza
 da tutti i suoi figli!

39. DUE DEBITORI AVEVA UN CREDITORE (7, 36 - 50)

- 36 Ora domandava a lui uno dei farisei
che mangiasse con lui.
E, entrato nella casa del fariseo,
si sdraiò.
- 37 Ed ecco:
una donna,
che era nella città peccatrice,
avendo saputo
che è sdraiato nella casa del fariseo,
recando un alabastro di profumo,
- 38 e ponendosi dietro
presso i suoi piedi,
piangendo con lacrime,
cominciò a irrorare i suoi piedi
e coi capelli del suo capo asciugava
e baciava i suoi piedi
e ungeva con profumo.
- 39 Ora visto il fariseo,
quello che l'aveva chiamato,
disse fra sé dicendo:
Costui, se fosse profeta,
conoscerebbe chi e donde
la donna la quale lo tocca,
che peccatrice è.
- 40 E, rispondendo, Gesù disse a lui:
Simone, ho per te qualcosa da dire.
Egli allora:
Maestro, parla! - dice.
- 41 Due debitori aveva un creditore:
l'uno doveva cinquecento denari,
l'altro invece cinquanta.
- 42 Non avendo essi da rendere,
grazìo ambedue.
Chi dunque di loro amerà di più?
- 43 Rispondendo Simone disse:
Suppongo colui che grazìo di più!

Ora egli disse a lui:
Rettamente giudicasti!

44 E, voltosi verso la donna,
a Simone disse:
Vedi questa donna?
Entrai nella tua casa,
acqua a me sui piedi non versasti,
costei invece con lacrime
irrorò i miei piedi
e con i suoi capelli asciugò!

45 Bacio a me non desti,
costei invece, da che entrai,
non smise
di baciare i miei piedi.

46 Con olio il mio capo non ungesti,
costei invece con profumo
unse i miei piedi.

47 In grazia di ciò dico a te:
sono rimessi i suoi molti peccati,
perché amò molto;
a chi poco è rimesso
poco ama!

48 Ora disse a lei:
Ti sono rimessi i peccati.

49 E cominciarono i commensali
a dire tra sé:
Chi è costui,
che anche i peccati rimette?

50 Ora disse alla donna:
La tua fede ti ha salvata:
cammina verso la pace!

40. E I DODICI CON LUI E ALCUNE DONNE (8, 1 - 3)

1 E avvenne, in seguito:
egli viaggiava per città e villaggi
proclamando ed evangelizzando
il regno di Dio,
ed erano con lui
i Dodici,
2 e alcune donne,
che erano state curate
da spiriti cattivi e infermità:
Maria, quella chiamata Maddalena,
da cui sette demoni erano usciti,
3 e Giovanna, moglie di Cusa,
procuratore di Erode,
e Susanna
e molte altre,
le quali li servivano
dai loro proventi.

41. FECE FRUTTO CENTUPLO

(8, 4 - 8)

4 Ora, convenuta una folla immensa,
e accorrendo da ogni città verso lui,
disse per parabola:
5 Uscì il seminatore
per seminare
il suo seme:
e nel seminarlo
una parte cadde
lungo la strada
e fu calpestato
e gli uccelli del cielo lo divorarono;
6 e un'altra cadde giù
sopra la pietra,
e, germinata, disseccò

7 per mancanza d'umidità;
 e un'altra cadde
 in mezzo alle spine
 e, concresciute le spine,
 la soffocarono;
8 e un'altra cadde
 dentro la terra, quella buona,
 e, germinata, fece frutto
 centuplo.
 Dicendo queste cose gridava:
 Chi ha orecchi
 per ascoltare
 ascolti!

42. A VOI È STATO DATO DI CONOSCERE I MISTERI DEL REGNO DI DIO (8, 9 - 10)

9 Ora lo interrogavano i suoi discepoli
 che fosse questa parabola.
10 Ora egli disse:
 A voi è stato dato
 conoscere i misteri
 del regno di Dio.
 Agli altri invece
 in parabole,
 così che guardando non guardano
 e ascoltando non intendono.

43. IL SEME È LA PAROLA DI DIO (8, 11 - 15)

11 Ora è questa la parabola:

il seme è la parola di Dio.
12 Or quelli lungo la strada
sono quanti ascoltano,
dopo giunge il diavolo
e toglie la parola dal loro cuore,
perché, credendo, non siano salvati.
13 Or quelli sopra la pietra
sono quanti, quando hanno ascoltato,
con gioia accolgono la Parola,
ma non hanno radice
perché per un momento credono
e nel momento della tentazione s'allontanano.
14 Ora quello caduto nelle spine,
sono quanti ascoltano
e sotto preoccupazioni
e ricchezza
e piaceri della vita
sono soffocati per via,
e non portano a maturazione.
15 Ora quello nella terra bella,
sono quanti ascoltano
in un cuore
bello
e buono,
trattengono la Parola
e fruttificano in perseveranza.

44. GUARDATE DUNQUE COME ASCOLTATE (8, 16 - 18)

16 Ora una lampada accesa
nessuno copre con un vaso,
o pone sotto il letto,
ma pone sopra il lucerniere
perché quanti entrano

- vedano la luce.
- 17 Poiché non c'è cosa nascosta
che non diverrà manifestata,
né occulta
che non sarà conosciuta
e venga allo scoperto.
- 18 Guardate dunque
come ascoltate:
poiché a chi avrà,
sarà dato
e a chi non avrà,
anche quanto crede di avere
sarà tolto.

45. MIA MADRE E MIEI FRATELLI (8, 19 - 21)

- 19 Ora si avvicinò a lui
la madre e i fratelli di lui,
e non potevano incontrarlo
a causa della folla.
- 20 Ora gli fu annunciato:
Tua madre e i tuoi fratelli
stanno fuori,
e vogliono vederti.
- 21 Ora egli rispondendo disse a loro:
Mia madre e miei fratelli
sono quelli i quali
ascoltano
e fanno
la parola di Dio.

46. CHI DUNQUE È COSTUI? (8, 22 - 25)

- 22 Ora avvenne in uno dei giorni:
egli entrò nella barca
e anche i suoi discepoli,
e disse loro:
 Traversiamo
 al di là del lago!
- E presero il largo.
- 23 Ora, navigando essi,
cadde dal sonno;
e discese un turbine
di vento sul lago
e si riempirono
ed erano in pericolo.
- 24 Ora, appressatisi,
lo ridestarono
dicendo:
 Maestro, maestro,
 ci perdiamo!
- Ora egli, ridestatosi,
sgridò al vento
e al flutto dell'acqua,
e cessarono
e fu bonaccia.
- 25 Ora disse loro:
 Dove la vostra fede?
Ora sbigottiti si meravigliarono,
dicendo l'un l'altro:
 Chi dunque è costui,
 se anche ai venti ordina e all'acqua,
 e gli obbediscono?

**47. E LO SCONGIURAVANO CHE NON IMPONESSE
LORO DI ALLONTANARSI VERSO L'ABISSO
(8, 26 - 39)**

- 26 E approdarono nella regione dei Geraseni,
la quale è dirimpetto alla Galilea.
- 27 Ora, uscito sulla terra,
gli venne incontro un uomo dalla città
che aveva dei demoni,
e da parecchio tempo
non aveva indossato vestito
e non dimorava in casa,
bensì nei sepolcri.
- 28 Ora, visto Gesù,
lanciato un grido,
cadde davanti a lui
e con voce grande disse:
Che c'è tra me e te,
Gesù,
Figlio di Dio l'altissimo?
Ti prego
di non torturarmi!
- 29 Comandava infatti allo spirito impuro
di uscire dall'uomo.
Molte volte infatti si era impossessato di lui
e veniva legato con catene
e custodito in ceppi,
ma, rotti i legami,
era spinto dal demonio verso i deserti.
- 30 Ora gli domandò Gesù:
Qual è il tuo nome?
Ora egli disse:
Legione!
Poiché erano entrati molti demoni in lui.
- 31 E lo sconsigliavano
che non imponesse loro
di allontanarsi verso l'abisso.
- 32 Ora c'era là un branco
di parecchi porci,
che pascolavano sul monte;

- e lo scongiuravano
perché permettesse loro
di entrare in essi;
e permise loro.
- 33 Ora, usciti i demoni dall'uomo,
entrarono nei porci,
e si lanciò il branco
dal declivo nel lago
e fu soffocato.
- 34 Ora, visto i pastori il fatto,
fuggirono
e annunziarono nella città e nei campi.
- 35 Ora uscirono a vedere il fatto
e vennero da Gesù;
e trovarono seduto l'uomo,
dal quale i demoni uscirono,
vestito
e rinsavito
ai piedi di Gesù,
e temettero.
- 36 Ora annunciarono loro
quelli che videro
come fu salvato
quello che fu indemoniato.
- 37 E domandò a lui
tutta quanta la moltitudine
dei dintorni dei Geraseni
di allontanarsi da loro
poiché erano presi da grande paura.
Ora egli, entrato nella barca, ritornò.
- 38 Ora implorava l'uomo,
da cui erano usciti i demoni,
di essere con lui.
Ora lo congedò dicendo:
- 39 Ritorna nella tua casa
e racconta quanto per te fece Dio.

E s'allontanò per tutta la città
proclamando quanto fece per lui Gesù.

48. CHI È COLUI CHE MI HA TOCCATO? **(8, 40 - 56)**

- 40 Ora, mentre Gesù ritornava,
lo accolse la folla:
erano infatti tutti
in attesa di lui.
- 41 Ed ecco: venne un uomo di nome Giairo,
ed egli era capo della sinagoga,
e, cadendo ai piedi di Gesù,
lo implorava di entrare nella sua casa,
- 42 poiché aveva una figlia unigenita,
di circa dodici anni,
ed essa moriva.
- E mentre lui se ne andava,
le folle lo soffocavano.
- 43 E una donna,
che era in flusso di sangue
da anni dodici,
- una che, avendo sperperato con medici
tutta la sua vita,
non poté da nessuno essere curata -
- 44 avanzatasi dietro
toccò la frangia del suo mantello,
e subito si arrestò
il flusso del suo sangue.
- 45 E Gesù disse:
Chi è colui che mi ha toccato?
Ora, negando tutti, disse Pietro:
Maestro,
le folle ti comprimono e schiacciano!
- 46 Ora Gesù disse:

Qualcuno mi toccò
perché io avvertii
una forza uscita da me.

- 47 Ora, visto la donna
che non era rimasta nascosta,
tremante venne,
e, cadendo innanzi a lui,
annunciò davanti a tutto il popolo,
per quale motivo lo toccò
e come fu guarita all'istante.
- 48 Ora disse a lei:
Figlia,
la tua fede ti ha salvata.
Cammina verso la pace.
- 49 Mentre egli ancora parlava,
arriva un tale da presso l'arcisinagogo
dicendo:
È morta la tua figlia;
non disturbare più il Maestro!
- 50 Ora, udito Gesù, gli rispose:
Non temere,
solo credi ancora
e sarà salvata!
- 51 Ora giunto nella casa
non permise che entrasse nessuno con lui,
se non Pietro Giovanni e Giacomo
e il padre della fanciulla e la madre.
- 52 Ora piangevano tutti
e si battevano per lei.
Ora disse:
Non piangete,
poiché non è morta,
ma dorme!
- 53 E lo irridevano,
sapendo che è morta.
- 54 Ora egli, presa la sua mano,

sgridò dicendo:
O fanciulla,
destati!
55 E ritornò lo spirito su di lei,
e s'alzò subito,
e ordinò di darle da mangiare.
56 Ed erano fuori di sé i suoi genitori.
Ora egli comandò loro
di non dire a nessuno il fatto.

49. LI INVIÒ A PROCLAMARE IL REGNO DI DIO E A GUARIRE (9, 1 - 6)

1 Ora, convocati i Dodici,
diede loro potenza e autorità
su tutti i demoni
e di curare le malattie.
2 E li inviò
a proclamare il regno di Dio
e a guarire (gli infermi).
3 E disse loro:
Nulla prendete per il cammino:
né bastone,
né bisaccia,
né pane,
né denaro,
né due tuniche abbiate!
4 E in qualunque casa entrerete,
là dimorate
e da là uscite.
5 E quando non vi accoglieranno,
usciti da quella città,
scuotete via la polvere dai vostri piedi

in testimonianza su di loro.
6 Ora, usciti,
passavano per i villaggi,
evangelizzando e guarendo
in ogni luogo.

50. CHI È COSTUI? **(9, 7 - 9)**

7 Ora ascoltò Erode il tetrarca
tutto ciò che capitava,
ed era perplesso
perché si diceva
da parte di alcuni
che Giovanni era stato destato dai morti,
8 e da alcuni
che Elia era apparso,
e da altri
che un profeta,
uno degli antichi, era risorto!
9 Ora disse Erode:
Giovanni, io decapitai!
Ora chi è costui,
di cui ascolto tali cose?
E cercava di vederlo.

51. PRESI I CINQUE PANI, LI SPEZZÒ **(9, 10 - 17)**

10 E, tornati gli apostoli,
raccontarono a lui
quanto avevano fatto.
E, presili,

- si ritirò in privato,
in una città chiamata Betsaida.
- 11 Ora le folle, saputo,
lo seguirono.
E, accoltili,
parlava loro del regno di Dio,
e quanti avevano bisogno di cura li guariva.
- 12 Ora il giorno cominciò a declinare.
Ora, avanzatisi, i Dodici gli dissero:
Sciogli la folla,
perché andando intorno
per i villaggi e per i campi
si riposino,
e trovino grano,
perché qui siamo in luogo deserto.
- 13 Ora disse loro:
Date loro voi stessi
da mangiare.
Ora essi dissero:
Non abbiamo
più di cinque pani e due pesci.
A meno che, andando, non compriamo
per tutto questo popolo da mangiare.
- 14 Erano infatti circa cinquemila uomini.
Ora disse ai suoi discepoli:
Fateli sdraiare a gruppi
di circa cinquanta.
- 15 E fecero così e fecero sdraiare tutti.
- 16 Ora
presi
i cinque pani e i due pesci,
levati gli occhi al cielo,
li benedisse
e spezzò
e dava ai discepoli
per distribuirli alla folla.

17 E mangiarono
e furono sazi tutti
e fu levato ciò che sovrabbondò loro:
dodici ceste di pezzi.

52. IL CRISTO DI DIO... IL FIGLIO DELL'UOMO (9, 18 - 22)

18 E avvenne mentre egli era in preghiera,
erano con lui i discepoli da soli,
e li interrogò dicendo:
Chi dicono le folle che io sia?

19 Essi rispondendo dissero:
Giovanni il Battista,
e altri Elia,
e altri che un profeta degli antichi
si levò.

20 Ora disse a loro:
Ma voi,
chi dite che io sia?

Ora Pietro, rispondendo, disse:
Il Cristo di Dio!

21 Egli sgridandoli
ingiunse loro
di non dire a nessuno questo,

22 dicendo:
Bisogna che il Figlio dell'uomo
soffra molto
e sia rigettato dagli anziani
dai sommi sacerdoti
e dagli scribi,
e sia ucciso,
e sia destato il terzo giorno.

53. SE QUALCUNO VUOLE VENIRE DIETRO ME... (9, 23 - 27)

- 23 Ora diceva a tutti:
Se qualcuno vuole
venire dietro me,
rinneghi se stesso
e sollevi la sua croce ogni giorno
e segua me.
- 24 Chi infatti vorrà salvare la sua vita
la perderà;
chi invece perderà la sua vita
a causa di me,
costui la salverà.
- 25 Che giova infatti a un uomo
aver guadagnato il mondo intero
e aver perso o rovinato se stesso?
- 26 Chi infatti si vergognerà
di me e delle mie parole,
di lui il Figlio dell'uomo si vergognerà,
quando verrà nella gloria
sua e del Padre e dei santi angeli.
- 27 Ora dico a voi in verità:
ci sono alcuni, di quelli che stanno qui,
i quali non gusteranno affatto la morte
fino a che non abbiano visto il regno di Dio.

54. QUESTI È IL FIGLIO MIO: ASCOLTATELO (9, 28 - 36)

- 28 Ora avvenne circa otto giorni dopo queste parole,
avendo assunto Pietro e Giovanni e Giacomo,
salì sul monte a pregare.
- 29 E, mentre pregava, divenne
l'aspetto del suo volto altro
e la sua veste bianco sfolgorante.
- 30 Ed ecco: due uomini conferivano con lui,
ed erano Mosè ed Elia,
- 31 che, visti in gloria,
parlavano del suo esodo,
che stava per compiere in Gerusalemme.
- 32 Ora Pietro e quelli con lui
erano gravati dal sonno;
ma, rimasti svegli,
videro la sua gloria
e i due uomini, che stavano con lui.
- 33 E avvenne, nel separarsi essi da lui,
che disse Pietro a Gesù:
Maestro, è bello che noi siamo qui!
e faremo tre tende:
una per te, una per Mosè e una per Elia!
- Non sapeva ciò che diceva -
- 34 Ora, mentre egli diceva questo,
venne una nube
e li coprì d'ombra.
Ora essi temettero nell'entrare nella nube.
- 35 E una voce venne dalla nube, dicendo:
Questi è il Figlio mio,
l'Eletto.
Lui ascoltate!

36 E mentre c'era la voce,
fu trovato Gesù solo.
Ed essi tacquero
e non annunciarono a nessuno in quei giorni
nulla di quanto avevano visto.

55. PREGAI I TUOI DISCEPOLI E NON POTERONO (9, 37 - 43a)

37 Ora avvenne il giorno seguente,
essendo essi scesi dal monte,
gli venne incontro molta folla.
38 Ed ecco: un uomo dalla folla gridava dicendo:
Maestro,
ti prego
che guardi giù su mio figlio,
perché è il mio unigenito!
39 Ed ecco: uno spirito lo prende
e all'improvviso grida
e lo scuote con schiuma
e a fatica si ritira da lui sbattendolo.
E pregai i tuoi discepoli
40 perché io scacciassero e non poterono!
41 Ora rispondendo Gesù disse:
O generazione senza fede e perversa,
fino a quando sarò presso voi
e vi sopporterò?
Porta qui tuo figlio!
42 Ora, mentre ancora egli avanzava,
lo spezzò il demonio
e lo stracciò.
Ora Gesù sgridò lo spirito impuro
e guarì il bimbo (= figlio/servo)
e lo restituì a suo padre.
43 Ora furono colpiti tutti

dalla grandezza di Dio.

**56. METTETE DENTRO GLI ORECCHI QUESTE
PAROLE
(9, 43b - 45)**

- 43b Ora, stupendosi tutti
su tutto quanto faceva,
disse ai suoi discepoli:
- 44 Mettete voi
dentro i vostri orecchi
queste parole:
il Figlio dell'uomo
sta per essere consegnato
nelle mani degli uomini.
- 45 Ora essi ignoravano
questa parola,
ed era loro velata
perché non la sentissero,
e temevano di domandargli
su questa parola.

**57. ENTRÒ IN LORO UNA DISCUSSIONE
(9, 46 - 48)**

- 46 Ora entrò in loro
una discussione
chi di loro fosse il più grande.
- 47 Ora Gesù sapendo
la discussione del loro cuore,
preso un bambino
lo collocò accanto a sé,
e disse loro:

48 Chi avrà accolto questo bambino
 nel mio nome
 accoglie me;
 e chi avrà accolto me,
 accoglie chi mi ha mandato;
 infatti il più piccolo tra tutti voi,
 questi è grande.

58. CHI NON È CONTRO VOI È PER VOI (9, 49 - 50)

49 Ora, rispondendo, Giovanni disse:
 Maestro,
 vedemmo un tale
 scacciar demoni
 nel tuo nome,
 e lo impedivamo,
 perché non segue con noi.
50 Ora disse a lui Gesù:
 Non impedito,
 poiché chi non è contro voi,
 è per voi!

59. INDURÌ IL VOLTO PER ANDARE A GERUSALEMME (9, 51 - 56)

51 Ora avvenne:
 mentre stavano per compiersi
 i giorni de suo essere levato,

- allora egli indurì
il volto
per camminare
verso Gerusalemme.
- 52 E inviò angeli
davanti al suo volto.
- E, camminando, entrarono
in un villaggio di samaritani
per preparare per lui.
- 53 E non lo accolsero,
perché il suo volto
era in cammino
verso Gerusalemme.
- 54 Ora, visto, i discepoli
Giacomo e Giovanni dissero:
Signore,
vuoi che diciamo
che un fuoco scenda dal cielo
e li distrugga?
- 55 Ora, voltatosi, li sgridò:
Non sapete di che spirito siete:
il Figlio dell'uomo non venne
a perdere le vite degli uomini,
ma a salvarle.
- 56 E camminarono verso un altro villaggio.

60. BEN MESSO PER IL REGNO DI DIO (9, 57 - 62)

- 57 E camminando essi nel viaggio
un tale disse a lui:
Seguirò te,
ovunque ti allontani!
- 58 E gli disse Gesù:
Le volpi hanno tane

- e gli uccelli del cielo nidi:
ma il Figlio dell'uomo
non ha dove posare il capo!
- 59 Ora disse a un altro:
Segui me!
Ora quegli disse:
(Signore,)
permetti a me
che prima mi allontani
per seppellire mio padre.
- 60 Ora gli disse:
Lascia i morti
seppellire i loro morti.
Tu, invece, allontanandoti,
annuncia intorno
il regno di Dio!
- 61 Ora disse un altro:
Seguirò te, Signore;
prima però permetti a me
di congedarmi da quelli di casa mia.
- 62 Ora disse (a lui) Gesù:
Nessuno che ha gettato
la mano sull'aratro
e guarda ciò che è dietro
è ben messo
per il regno di Dio.

61. ECCO IO INVIO VOI (10, 1 - 16)

- ¹ Ora, dopo queste cose,
designò il Signore
altri settanta (due)
e li inviò due a due
davanti al suo volto

in ogni città e luogo
dove stava lui stesso per venire.

2 Ora diceva loro:
La messe è molta,
ma gli operai pochi!
SupPLICATE dunque il Signore della messe
che stani operai per la sua messe.

3 Fatevi sotto! Ecco:
lo invio voi
come agnelli in mezzo a lupi.

4 Non portate borsa,
né bisaccia
né sandali
e nessuno salutate lungo il viaggio.

5 Ora, in qualunque casa entrate,
prima dite:
Pace a questa casa!

6 E se là c'è un figlio della pace,
riposerà su lui la vostra pace;
se invece no,
su di voi ritornerà.

7 Nella stessa casa dimorate
mangiando
e bevendo
ciò che da loro (viene):
degnO infatti l'operaio
della propria mercede.
Non trasferitevi di casa in casa.

8 E in quella città in cui entrate
e vi accolgono

9 mangiate ciò che vi è posto davanti,
prendete cura degli infermi in essa
e dite loro:
È giunto su di voi il regno di Dio!

10 E in ogni città in cui sarete entrati
e non vi accoglieranno,

usciti nelle sue piazze
dite:

Anche la polvere
che dalla vostra città
si è attaccata ai nostri piedi,
noi ve la scuotiamo!
Tuttavia sappiate questo:
è giunto
il regno di Dio!

12 Vi dico che per Sodoma in quel giorno
sarà più sopportabile che per quella città.

13 Ahimè per te, Corazin!
Ahimè per te, Betsaida!
Perché se a Tiro e Sidone
fossero avvenuti i prodigi
avvenuti fra voi,
da tempo, seduti in sacco e cenere,
si sarebbero convertiti.

14 Tuttavia per Tiro e Sidone
sarà più sopportabile nel giudizio che per voi!

15 E tu, Cafarnao,
forse che fino al cielo sarai innalzata?
fino all'Ade discenderai!

16 Chi ascolta voi
ascolta me;
e chi trasgredisce voi
trasgredisce me.
Ora, chi trasgredisce me,
trasgredisce chi mi inviò.

62. GIOITE INVECE CHE I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEI CIELI (10, 17 - 20)

17 Ora ritornarono i settantadue

con gioia dicendo:
Signore,
anche i demoni
sono sottomessi a noi
nel tuo nome!

18 Ora disse loro:
Contemplavo il Satana
cadere dal cielo come folgore.

19 Ecco:
ho dato a voi la potestà
di calpestare su serpenti e scorpioni
e su tutta la potenza del nemico,
e niente affatto vi nuocerà.

20 Tuttavia non gioite in questo,
che gli spiriti vi si sottomettono.
Gioite invece
ché i vostri nomi
sono scritti nei cieli.

63. SÌ, PADRE **(10, 21 - 22)**

21 In quell'ora
esultò nello Spirito santo
e disse:
Esalto te, Padre,
Signore del cielo e della terra:
perché velasti
queste cose
per sapienti e prudenti
e rivelasti
proprio queste
a infanti.
Sì, Padre!
Perché così compiacenza

22 fu davanti a te.
Tutto a me fu consegnato
dal Padre mio,
e nessuno conosce
chi è il Figlio
se non il Padre,
e chi è il Padre
se non il Figlio,
e colui al quale il Figlio

**64. BEATI QUEGLI OCCHI CHE GUARDANO CIÒ CHE
VOI GUARDATE!
(10, 23 - 24)**

23 E, voltosi verso i discepoli,
 in privato disse:
 Beati quegli occhi,
 che guardano
 ciò che voi guardate.
24 Dico infatti a voi che
 molti re e profeti
 vollero vedere
 ciò che voi guardate,
 e non videro,
 e udire
 ciò che voi udite,
 e non udirono!

**65. AMERAI
(10, 25 - 28)**

25 Ed ecco:
 un legista si alzò,

- tentandolo dicendo:
Maestro,
facendo che cosa
ereditò la vita eterna?
- 26 Ora egli gli disse:
Nella legge
cosa è scritto?
come leggi?
- 27 Ora egli, rispondendo, disse:
Amerai
il Signore Dio tuo
dall'intero cuore tuo,
con l'intera vita tua,
con l'intera forza tua,
con l'intera mente tua,
e il vicino tuo
come te stesso.
- 28 Ora disse a lui Gesù:
Rettamente rispondesti!
Questo fa'
e vivrai!

66. E A ME CHI È VICINO?

(10, 29 - 37)

- 29 Ora egli, volendo giustificare se stesso,
disse a Gesù:
E a me chi è vicino?
- 30 Rispondendo, Gesù disse:
Un uomo discendeva
da Gerusalemme a Gerico
e incappò nei briganti,
che, spogliatolo
e riempito di colpi,
si allontanarono,

lasciandolo semimorto.

31 Ora, per combinazione,
un sacerdote discendeva
n quella stessa via,
e, vistolo,
deviò oltre.

32 Ora, similmente,
anche un levita,
venuto sul luogo
e vistolo,
deviò oltre.

33 Ora un samaritano
viaggiando,
venne presso di lui
e, visto,
si commosse,

34 e, avvicinatosi,
fasciò le sue ferite,
versando sopra
olio e vino,
e, caricatolo
su ciò che si era acquistato,
lo condusse nel tutti-accoglie
e si prese cura di lui.

35 E l'indomani,
tirati fuori, diede due denari
a chi tutti-accoglie
e disse:

Prenditi cura di lui;
quanto spenderai di più,
io, al mio sopraggiungere,
renderò a te.

36 Chi di questi tre
sembra a te
si è fatto vicino
a chi incappò nei briganti?

37 Ora egli disse:
Chi fece misericordia con lui!
Ora gli disse Gesù:
Va',
e anche tu fa' lo stesso!

67. SEDUTA, ASCOLTAVA LA SUA PAROLA (10, 38 - 42)

38 Ora, nel loro viaggiare,
egli entrò in un villaggio.
Ora una donna, di nome Marta,
lo accolse in casa.

39 E costei aveva una sorella, chiamata Maria,
la quale, addirittura seduta accanto,
presso i piedi del Signore,
ascoltava la sua parola.

40 Ora Marta era distratta in giro
nel molteplice servizio.
Ora, fattasi sopra, disse:
Signore,
non ti curi che mia sorella
sola mi abbandonò a servire?
Di' dunque a lei
che mi venga ad aiutare.

41 Ora, rispondendo, disse il Signore:
Marta, Marta!
Ti affanni e ti turbi per molte cose.

42 Ora di una sola cosa
c'è necessità.
Maria infatti prescelse la parte buona
che non le sarà tolta.

68. PADRE

(11,1-4)

- 1 E avvenne,
mentre egli stava pregando
in un certo luogo,
quando ebbe cessato,
disse uno dei suoi discepoli a lui:
Signore,
ammaestraci a pregare, come anche Giovanni
ammaestrò i suoi discepoli.
- 2 Ora disse loro:
Quando pregate, dite:
Padre,
sia santificato il tuo nome,
3 venga il tuo regno,
il pane nostro di domani
da' a noi ogni giorno,
e rimetti a noi i nostri peccati
4 perché anche noi stessi rimettiamo
a ogni nostro debitore.
E non indurci in tentazione.

69. PER LA SUA SFACCIATAGGINE DARÀ A LUI QUANTO ABBISOGNA

(11,5-8)

- 5 E disse loro:
Se uno di voi ha un amico
e va da lui a mezzanotte
e gli dice:
6 Amico, abbisogno da te tre pani,
poiché un mio amico

giunse da un cammino
e non ho cosa
mettergli davanti.
7 E quello, rispondendo, dice:
Non darmi fastidi;
già la porta è chiusa
e i miei bambini sono con me nel letto.
Non posso sorgere e darti.
8 Dico a voi:
Anche se non glieli darà,
sorto,
per l'essere suo amico,
per la sua sfacciataggine,
destatosi,
darà a lui
quanto abbisogna.

70. CHIEDETE: IL PADRE DAL CIELO DARÀ LO SPIRITO SANTO

(11,9-13)

9 E io vi dico:
chiedete
e vi sarà dato,
cercate
e troverete,
bussate
e vi sarà aperto.
10 Perché:
chiunque chiede,
prende,
e chi cerca,
trova,
e a chi bussa,

sarà aperto.
11 Ora quale padre tra voi
cui il figlio chiederà
(un pane
gli darà una pietra?),
un pesce,
e invece del pesce
gli darà una serpe?
12 Oppure chiederà un uovo,
e gli darà uno scorpione?
13 Se dunque voi,
che siete cattivi,
sapete dare doni buoni
ai vostri figli,
quanto più il Padre dal cielo
darà lo Spirito santo
a quanti chiedono a lui.

71. GIUNSE SU DI VOI IL REGNO DI DIO

(11,14-26)

14 E stava scacciando un demonio
(ed egli era) muto.
Ora avvenne
uscito il demonio,
parlò il muto
e si stupirono le folle.
15 Ora alcuni di loro dissero:
con Beelzebul, il capo dei demoni,
scaccia i demoni.
16 Ora altri, tentando,
chiedevano da lui un segno dal cielo.
17 Ora egli, conoscendo i loro pensieri,
disse loro:

Ogni regno diviso contro se stesso
è devastato
e cade casa su casa.

18 Ora se anche il Satana
fu diviso contro se stesso,
come reggerà il suo regno?
Poiché dite che con Beelzebul
io scaccio i demoni!

19 Ora se con Beelzebul
io scaccio i demoni,
i vostri figli
con chi scacciano?

20 Per questo essi saranno vostri giudici!
Ora se col dito di Dio
io scaccio i demoni,
allora giunse su di voi
il regno di Dio!

21 Quando il forte, armato,
custodisce il suo palazzo,
i suoi possessi sono in pace.

22 Ora se uno più forte di lui,
sopravvenuto, l'ha vinto,
prende il suo armamento
in cui confidava
e distribuisce le sue spoglie.

23 Chi non è con me
è contro di me;
e chi non raccoglie con me,
disperde.

24 Quando lo spirito impuro
è uscito dall'uomo,
vaga per luoghi senz'acqua
cercando riposo,
e, non trovando, dice:
Ritornerò nella mia casa,
da dove uscii.

25 E, venuto, la trova
 spazzata e adorna.
26 Allora va,
 prende con sé altri sette spiriti
 più cattivi di lui,
 ed entrati, abitano lì;
 e diventa l'ultima condizione di quell'uomo
 peggiore della prima.

72. BEATI QUANTI ASCOLTANO LA PAROLA DI DIO E CUSTODISCONO

(11,27-28)

27 Ora avvenne:
 mentre egli diceva questo
 levando la voce
 una donna dalla folla
 gli disse:
 Beato
 il ventre
 che ti portò
 e le mammelle
 che succhiasti!
28 Ora egli disse:
 Anzi, beati
 quanti ascoltano
 la parola di Dio
 e custodiscono.

73. IL SEGNO DI GIONA

(11,29-32)

- 29 Ora, accalcandosi le folle,
cominciò a dire:
Questa generazione
è una generazione maligna:
segno cerca
e segno non le sarà dato
se non il segno di Giona.
- 30 Poiché come Giona fu
segno per i niniviti,
così sarà anche il Figlio dell'uomo
per questa generazione.
- 31 La regina di Noto
si desterà nel giudizio
con gli uomini di questa generazione
e li condannerà,
perché venne dai confini della terra
per ascoltare la sapienza di Salomone;
ed ecco più di Salomone qui.
- 32 Gli uomini di Ninive
si leveranno nel giudizio
con questa generazione
e la condanneranno,
perché si convertirono
all'annuncio di Giona;
ed ecco più di Giona qui.

74. DISCERNI CHE LA TUA LUCE NON SIA TENEBRA (11,33-36)

- 33 Nessuno una lampada accesa
mette in un nascondiglio,
(né sotto il moggio)
ma sopra il lampadario,
perché quanti entrano

vedano la luce.
34 La lampada del tuo corpo
 è il tuo occhio:
 se il tuo occhio
 è semplice
 anche l'intero tuo corpo
 è luminoso,
 se invece
 è cattivo,
 anche il tuo corpo
 è tenebroso.
35 Discerni dunque
 che la luce,
 quella in te,
 non sia tenebra.
36 Se dunque il tuo corpo
 è tutto luminoso,
 senza alcuna parte tenebrosa,
 sarà luminoso tutto,
 come quando la lampada
 col fulgore ti illumina.

75. AHIMÈ PER VOI! SARA CHIESTO CONTO A QUESTA GENERAZIONE

(11,37-54)

37 Ora, mentre parla,
 gli domanda un fariseo
 di pranzare presso di lui;
 ora, entrato, si sdraiò.
38 Ora, il fariseo,
 visto, si stupì
 che prima non si fosse lavato
 prima del pranzo!

39 Ora il Signore disse a lui:
Ora voi, i farisei,
purificate l'esterno
del calice e del piatto,
e l'interno vostro
è colmo di rapina e cattiveria.

40 O stolti,
colui che fece l'esterno
non fece anche l'interno?

41 Invece
date in elemosina
quanto è dentro,
ed ecco
tutto è puro per voi.

42 Ma ahimè per voi, i farisei,
che pagate la decima sulla menta,
sulla ruta e su ogni ortaggio,
e trasgredite il giudizio
e l'amore di Dio.
Ora questo bisognava fare
e quello non trascurare.

43 Ahimè per voi, i farisei,
che amate il primo seggio nelle sinagoghe
e i saluti nelle piazze.

44 Ahimè per voi,
che siete come i sepolcri,
quelli non manifesti,
e gli uomini che camminano sopra
non lo sanno.

45 Ora, rispondendo,
uno dei legisti gli dice:
Maestro,
dicendo questo
insulti anche noi.

46 Ora egli disse:
Anche per voi, i legisti,

ahimè!
perché caricate gli uomini
di carichi insopportabili
e voi stessi neanche con un vostro dito
toccate i carichi.

47 Ahimè per voi,
perché costruite i sepolcri dei profeti:
ora i vostri padri li uccisero.

48 Quindi siete testimoni
e consentite con le opere dei vostri padri:
perché essi li uccisero,
e voi costruite.

49 Per questo anche la sapienza di Dio disse:
Invierò loro profeti e apostoli;
ma li uccideranno e perseguiteranno.

50 Sì che a questa generazione
sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti,
versato dalla fondazione del mondo,
dal sangue di Abele

51 fino al sangue di Zaccaria
ucciso fra l'altare e la casa.
Sì, vi dico:

Sarà chiesto conto a questa generazione.

52 Ahimè per voi, i legisti,
che avete levato
la chiave della conoscenza:
voi stessi non entraste
e tratteneste quanti entravano.

53 E, uscito di là,
cominciarono gli scribi e i farisei
a prendersela terribilmente
e a provocarlo a parlare su più cose
54 insidiandolo, alla caccia
di qualcosa dalla sua bocca.

76. GUARDATEVI DAL LIEVITO DEI FARISEI

(12,1-12)

- 1 Intanto, accalcatisi miriadi della folla
sì che si calpestavano a vicenda,
cominciò a dire
ai suoi discepoli innanzitutto:
Guardatevi dal lievito dei farisei,
che è ipocrisia.
- 2 Ora nulla è velato
che non sarà svelato
e nascosto
che non sarà conosciuto.
- 3 Per questo, quanto diceste nell'oscurità,
sarà ascoltato nella luce,
e ciò che parlaste all'orecchio nella cantina,
sarà proclamato sopra le case.
- 4 Ora dico a voi, amici miei:
nulla temete da coloro
che uccidono il corpo
e dopo di questo
non hanno più nulla da fare.
- 5 Ora vi mostrerò chi temere:
temete chi, dopo aver ucciso,
ha autorità di gettare nella Geenna.
Sì, vi dico:
questi temete!
- 6 Forse cinque passeri
non sono venduti per due assi?
Tuttavia nemmeno uno di loro
è dimenticato al cospetto di Dio.
- 7 Ma anche i capelli del vostro capo
sono tutti contati.
Non temete:

8 valete più di molti passeri!
Ora vi dico:
chiunque avrà confessato me
davanti agli uomini,
anche il Figlio dell'uomo confesserà lui
davanti agli angeli di Dio.

9 Ora chi avrà rinnegato me,
di fronte agli uomini,
sarà rinnegato
di fronte agli angeli di Dio.

10 E chiunque dirà una parola
contro il Figlio dell'uomo,
sarà rimesso a lui.
Ora a chi avrà bestemmiato
contro lo Spirito santo
non sarà rimesso.

11 Ora, quando vi tradurranno
davanti alle sinagoghe
e ai capi e alle autorità,
non preoccupatevi
come o cosa rispondere
o cosa dire.

12 Infatti lo Spirito santo vi insegnerà
in quella stessa ora
quanto bisogna dire.

77. LA SUA VITA NON È DALLE COSE CHE HA (12,13-21)

13 Ora gli disse un tale dalla folla:
Maestro, di' al mio fratello
di dividere con me l'eredità.

14 Ora egli disse:
Uomo,

- chi mi costituì
giudice o divisore su di voi?
- 15 Ora disse loro:
Guardate e custoditevi
da ogni avere di più,
perché, anche se uno è nell'abbondanza,
la sua vita non è
dalle cose che ha.
- 16 Ora disse una parabola
dicendo loro:
A un uomo ricco
fruttò bene la terra.
- 17 E ragionava tra sé dicendo:
Che farò,
poiché non ho dove raccogliere
i frutti miei?
- 18 E disse:
Questo farò:
abbatterò i miei granai
e più grandi costruirò,
e raccoglierò lì tutto,
il grano e i beni miei.
E dirò alla mia vita:
- 19 Vita,
hai molti beni
in serbo per molti anni:
riposa,
mangia,
bevi,
godi!
- 20 Ora gli disse Dio:
Stolto,
in questa notte richiederanno
a te la tua vita.
Ora, quanto preparasti,
di chi sarà?

21 Così chi tesorizza per sé
e non arricchisce verso Dio!

78. NON ANGUSTIATEVI. IL PADRE VOSTRO SA CHE AVETE BISOGNO

(12,22-34)

22 Ora disse verso i (suoi) discepoli:
 Per questo dico a voi:
 Non angustiatevi per la vita,
 che mangiare,
 né per il corpo,
 che indossare;
23 poiché la vita
 è più del cibo
 e il corpo
 dell'indumento.
24 Considerate i corvi:
 poiché non seminano
 né mietono,
 non hanno dispensa
 né deposito,
 e Dio li nutre!
 Quanto più degli uccelli voi valete.
25 Ora chi di voi angustiansi
 può aggiungere un cubito
 alla sua statura (al suo tempo)?
26 Se dunque neppure il minimo potete,
 perché del resto vi angustiate?
27 Considerate i gigli come crescono:
 non faticano
 né tessono.

Ora dico a voi:
Neppure Salomone in tutta la sua gloria
fu ammantato come uno di questi!

28 Ora se Dio così riveste
l'erba del campo
che oggi è
e domani è gettata nel forno,
quanto più voi,
o di poca fede!

29 E voi non cercate
che mangiare
e che bere
e non state sospesi,

30 poiché tutte queste cose
le nazioni del mondo ricercano.
Ora il Padre vostro sa
che avete bisogno di questo.

31 Ma solo cercate il suo regno
e queste cose vi saranno aggiunte.

32 Non temere, piccolo gregge,
poiché si compiacque il vostro Padre
di dare a voi il Regno.

33 Vendete ciò che avete
e date in elemosina.
Fatevi borse che non invecchiano,
un tesoro inesauribile nei cieli,
dove ladro non si avvicina
né tignola corrompe.

34 Poiché dov'è il vostro tesoro,
lì sarà anche il vostro cuore.

79. UOMINI IN ATTESA DEL LORO SIGNORE

(12,35-48)

35 Siano i vostri lombi cinti
e le lampade ardenti
36 e voi simili a uomini
in attesa del loro Signore
quando finisce le nozze,
perché, quando viene e bussa,
subito aprano a lui.
37 Beati quei servi
che, venendo, il Signore
troverà vigilanti.
Amen vi dico,
che si cingerà,
li farà sdraiare,
e passando,
servirà loro.
38 E se alla seconda o alla terza veglia
giunga e trovi così,
beati sono quelli!
39 Ora questo conosciate:
Se sapesse il padrone di casa
a quale ora il ladro giunge,
non lascerebbe che venga
perforata la sua casa.
40 Anche voi diventate preparati,
perché nell'ora in cui non pensate
il Figlio dell'uomo giunge.
41 Ora disse Pietro:
Signore,
a noi dici questa parabola,
o anche a tutti?
42 E disse il Signore:
Chi è dunque il fedele economo,
quello saggio,
che il Signore porrà
sopra la sua servitù,
per dare nel suo momento

la misura di grano?
43 Beato quel servo
che, venendo, il suo Signore
troverà che fa così.
44 In verità vi dico
lo porrà
su tutto ciò che lui ha.
45 Ora, se dicesse quel servo in cuor suo:
temporeggia il mio Signore a venire,
e cominciasse a pestare i servi e le ancelle,
e a mangiare
e bere
e ubriacarsi,
46 giungerà il Signore di quel servo
nel giorno in cui non attende
e nell'ora in cui non conosce,
e lo taglierà in due
e porrà la sua sorte
con i senza fede.
47 Ora quel servo,
che ha conosciuto la volontà del suo Signore
e non ha preparato o fatto
secondo la sua volontà,
sarà spellato di botte.
48 Ora quello
che non ha conosciuto
e che ha fatto cose degne di botte,
sarà battuto poco.
Ora a chiunque fu dato molto
molto sarà richiesto da lui;
e a chi fu offerto molto,
di più gli chiederanno.

80. COME NON SAPETE DISCERNERE QUESTO MOMENTO?

(12,49-59)

- 49 Fuoco venni a gettare sulla terra
e che voglio, se non che sia acceso?
- 50 Ora di un battesimo ho da essere battezzato,
e come sono angosciato finché non sia compiuto!
- 51 Credete che sia qui
a dare pace sulla terra?
No, vi dico, ma la divisione!
- 52 Saranno infatti da ora
cinque in una casa divisi,
tre contro due e due contro tre:
- 53 saranno divisi
padre contro figlio e figlio contro padre,
madre contro la figlia e figlia contro la madre,
suocera contro la sua sposa e sposa contro la suocera.
- 54 Ora diceva alle folle:
Quando vedete una nube
che si leva a ponente,
subito dite che viene pioggia
e avviene così.
- 55 E quando il noto soffia,
dite che sarà arsura
e avviene (così).
- 56 Ipocriti!
Sapete discernere
il volto dei cielo e della terra!
Ora come non sapete discernere
questo momento?
- 57 Ora perché anche da voi stessi
non giudicate il giusto?
- 58 Quando infatti vai
col tuo avversario dal magistrato,
durante il cammino
datti da fare

per accordarti con lui,
perché non ti trascini davanti al giudice
e il giudice ti consegnerà all'agente
e l'agente ti getterà in prigione.

59

Ora ti dico:

Non uscirai affatto di là
fino a quando abbia reso
anche l'ultimo centesimo.

81. SE NON VI CONVERTITE, TUTTI COSÌ PERIRETE!

(13,1-5)

1 Ora erano presenti alcuni
in quello stesso momento
che gli riferirono circa quei galilei
il cui sangue Pilato
mescolò con le loro vittime.

2 E, rispondendo, disse loro:
Pensate che quei galilei
fossero peccatori
più di tutti i galilei
perché hanno patito questo?

3 Proprio no, vi dico!
Ma se non vi convertite,
tutti così perirete!

4 O quei diciotto
sui quali cadde la torre di Siloe
e li uccise,
pensate che questi
fossero debitori
più di tutti gli uomini
abitanti in Gerusalemme?

5 Proprio no, vi dico!
Ma se non vi convertite,

tutti così perirete!

82. LASCIALO ANCORA PER QUEST'ANNO!

(13,6-9)

- 6 Ora disse questa parabola:
Un tale aveva un fico
piantato nella sua vigna
e venne
cercando frutto in esso
e non trovò.
- 7 Ora disse al vignaiolo:
Ecco,
da tre anni vengo
cercando frutto in questo fico
e non trovo.
Taglialo dunque via:
perché poi rende
improduttivo la terra?
- 8 Egli rispondendo disse a lui:
Signore
lasciato ancora per quest'anno,
finché gli scavi intorno
e getti letame:
- 9 chissà che faccia frutto nel futuro.
Se no,
lo taglierai via.

83. DONNA, SEI STATA SLEGATA DALLA TUA INFERMITÀ

(13,10-17)

- 10 Ora egli stava ammaestrando
in una delle sinagoghe
di sabato.
- 11 Ed ecco
una donna,
che aveva uno spirito d'infermità
da diciotto anni
ed era incurvata
e non poteva alzarsi del tutto.
- 12 Ora, vistala, Gesù la chiamò
e le disse:
Donna,
sei stata slegata
dalla tua infermità!
- 13 E le impose le mani
e all'improvviso si drizzò su
e glorificava Dio.
- 14 Ora, rispondendo, l'arcisinagogo,
indignandosi perché Gesù
aveva curato di sabato,
diceva alla folla:
Sei sono i giorni
in cui bisogna lavorare;
in quei giorni dunque
venite a farvi curare
e non nel giorno
di sabato.
- 15 Ora gli rispose il Signore
e disse:
Ipocriti!
Ciascuno di voi
il sabato
non slega il suo bue
o il suo asino dalla mangiatoia
e lo porta a bere?
- 16 Ora costei, che è figlia d'Abramo,

che il Satana legò,
ecco da diciotto anni,
non bisognava
che fosse slegata
da questo legame
il giorno di sabato?

17 E mentre egli diceva questo,
si vergognavano tutti i suoi oppositori
e tutta la folla gioiva
di tutte le cose gloriose
che provenivano da lui.

84. A CHI È SIMILE IL REGNO DI DIO?

(13,18-21)

18 Diceva dunque:
A chi è simile
il regno di Dio
a chi lo somiglierò?
19 Simile è
un chicco di senape
che, preso, un uomo
gettò nel suo giardino,
e crebbe
e divenne albero
e gli uccelli dei cielo
si attendarono nei suoi rami.

20 E di nuovo disse:
A chi somiglierò
il regno di Dio?
21 Simile è
al lievito
che, preso, una donna
nascose in tre moggi di farina

finché tutta fu lievitata.

85. CI SONO ULTIMI CHE SARANNO PRIMI E CI SONO PRIMI CHE SARANNO ULTIMI

(13,22-30)

- 22 E viaggiava
per città e villaggi
ammaestrando e facendo viaggio
verso Gerusalemme.
- 23 Ora un tale gli disse:
Signore,
son pochi
che vengono salvati?
- 24 Ed egli disse loro:
Lottate per entrare
per la porta stretta,
perché molti, vi dico,
cercheranno di entrare
e non avranno forza.
- 25 Da quando sarà destato
il padrone di casa
e avrà chiusa la porta
e voi avrete iniziato a stare fuori
e a percuotere la porta dicendo:
Signore, aprici!
e allora rispondendo vi dirà:
Non so voi da dove siete!
- 26 Allora inizierete a dire:
Mangiammo al tuo cospetto
e bevemmo
e nelle nostre piazze ammaestrasti.
- 27 Ed egli parlerà dicendovi:
Non so (voi) da dove siete!

Mettetevi lontano da me,
tutti voi, operatori d'ingiustizia!

28 Là sarà il lamento
e lo stridore di denti,
quando avrete visto
Abramo e Isacco e Giacobbe
e tutti i profeti
nel regno di Dio
e voi gettati fuori.

29 E verranno dall'oriente e dall'occidente
e dall'aquilone e dall'austro
e si sdraieranno
nel regno di Dio.

30 Ed ecco:
ci sono ultimi
che saranno primi
e ci sono primi
che saranno ultimi.

86. UNA CHIOCCIA!

(13,31-35)

31 In quella stessa ora
avanzarono alcuni farisei
dicendogli:
Esci
e cammina da qui,
perché Erode vuole
ucciderti!

32 E disse loro:
Andate e dite
a quella volpe:
Ecco: scaccio demoni
e compio guarigioni
oggi e domani

33 e il terzo giorno sono compiuto!
Però bisogna che io cammini
oggi e domani e il seguente,
perché è inaccettabile
che un profeta perisca
fuori di Gerusalemme.

34 Gerusalemme, Gerusalemme,
che uccidi i profeti
e scagli pietre agli inviati a te:
quante volte volli raccogliere i tuoi figli
nel modo in cui una chioccia
la propria covata sotto le ali,
e non voleste.

35 Ecco:
vi è lasciata la vostra casa!
Ora vi dico:
Non mi vedrete affatto
finché arriverete a dire:
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

87. C'ERA UN UOMO IDROPICO

(14,1-6)

1 E avvenne,
mentre egli era venuto
nella casa di uno dei capi dei farisei
un sabato per mangiare pane,
allora essi stavano a sorvegliarlo.

2 Ed ecco:
c'era un uomo
idropico
davanti a lui.

3 E, rispondendo, Gesù parlò

dicendo verso i legisti e i farisei:

È lecito
nel sabato
curare o no?

4 Questi si acquietarono.

E, presolo,
lo guarì
e lo slegò.

5 E disse loro:
Chi di voi,
se il figlio o il bue
cadrà nel pozzo,
subito non lo tirerà fuori
nel giorno di sabato?

6 E non ebbero forza
di replicare a ciò.

88. CHIUNQUE SI INNALZA SARA UMILIATO E CHI SI UMILIA SARA INNALZATO

(14,7-11)

- 7 Ora diceva ai chiamati una parabola,
fissando come sceglievano i primi divani,
dicendo loro:
- 8 Quando sei stato chiamato
da qualcuno a nozze,
non stenderti sul primo divano,
perché uno più stimato di te
non sia stato chiamato da lui,
e, venuto colui che te e lui ha chiamato,
- 9 ti dirà:
Da' a costui il posto!
E allora inizierai con vergogna
a occupare l'ultimo posto.
- 10 Ma quando sei stato chiamato
va' e gettati sull'ultimo posto,
perché quando sarà venuto
colui che ti ha chiamato,
ti dica:
Amico, avanza più in alto!
Allora ci sarà gloria per te
al cospetto di tutti
quelli che sono sdraiati con te.
- 11 Perché chiunque si innalza
sarà umiliato
e chi si umilia
sarà innalzato.

89. CHIAMA POVERI, STORPI, ZOPPI E CIECHI, E SARAI BEATO

(14,12-14)

- 12 Ora diceva anche a chi l'aveva chiamato:
Quando fai colazione o cena
non chiamare i tuoi amici
né i tuoi fratelli
né i tuoi parenti
né i vicini ricchi,
perché anch'essi non ti richiamino
e te ne venga il contraccambio.
- 13 Ma, quando fai un ricevimento,
chiama poveri,
storpi,
zoppi,
e ciechi;
- 14 e sarai beato
perché non hanno da contraccambiarti,
poiché ti sarà contraccambiato
nella risurrezione dei giusti.

90. SIA RIEMPITA LA MIA CASA!

(14,15-24)

- 15 Ora, udito uno di quelli
che erano sdraiati insieme
gli disse:
Beato
colui che mangerà pane
nel regno di Dio!
- 16 Ora egli disse a lui:

Un uomo faceva una grande cena
e chiamò molti.

17 E inviò il suo schiavo
nell'ora della cena
a dire ai chiamati:

Venite,
perché è già pronto!

18 E iniziarono tutti insieme a scusarsi.
Il primo gli disse:

Un campo comprei
e sono costretto a uscire
a vederlo.

Ti prego:
abbimi scusato!

19 E un altro disse:
Cinque gioghi di buoi comprei
e vado a valutarli.

Ti prego:
abbimi scusato!

20 E un altro disse:
Una donna sposai,
e per questo non posso venire.

21 E, avvicinatosi, lo schiavo
annunciò al suo Signore queste cose.
Allora, adiratosi, il padrone di casa
disse al suo schiavo:

Esci veloce
nelle piazze e i vicoli della città
e i pitocchi
e gli storpi
e i ciechi
e gli zoppi conduci qui!

22 E disse lo schiavo:
Signore,
è fatto quanto ordinasti
e ancora c'è posto!

23 E il Signore disse verso lo schiavo:
Esci
per le strade e le siepi
e forza a entrare
perché sia riempita la mia casa!
24 Perciò dico a voi:
Nessuno di quegli uomini
che furono chiamati
gusterà la mia cena.

91. NON PUÒ ESSERE MIO DISCEPOLO

(14,25-35)

25 E camminavano con lui
numeroso folle
e, voltosi, disse loro:
26 Se qualcuno viene verso di me
e non odia
il proprio padre e la madre
e la donna e i figli
e i fratelli o le sorelle
e inoltre anche la propria vita,
non può essere mio discepolo.
27 Chi non porta la propria croce
e viene dietro di me,
non può essere mio discepolo.
28 Chi infatti tra voi,
volendo costruire una torre,
prima, seduto, non calcola la spesa
se abbia per il completamente?
29 Perché, messo fondamento
e non avendo forza di completare,
tutti coloro che osservano
non comincino a deriderlo,

30 dicendo:
 Quest'uomo iniziò a costruire,
 e non ebbe forza di completare!

31 O quale re,
 andando a incontrare in guerra
 un altro re,
 prima, seduto, non deciderà
 se è capace di affrontare con diecimila
 chi viene contro di lui con ventimila?

32 Se no, ancora quando è lontano,
 inviata una delegazione,
 domanda le condizioni per la pace.

33 Così dunque ognuno di voi,
 che non si allontana
 da tutto ciò che ha,
 non può essere mio discepolo.

34 Bello dunque il sale:
 ma se anche il sale svanisce,
 con che sarà condito?

35 Non è adatto né per la terra
 né per il letamaio:
 lo gettano fuori.
 Chi ha orecchi
 per ascoltare
 ascolti.

92. CONGIOITE CON ME, TROVAI LA PECORA MIA, LA PERDUTA

(15,1-7)

¹ Ora continuavano ad avvicinarsi a lui
 tutti
 i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo.

2 E borbottavano
i farisei e gli scribi,
dicendo:
Costui è teso ad accogliere
i peccatori
e con mangia con loro!

3 Ora disse a loro questa parabola,
dicendo:

4 Quale uomo tra voi,
avendo cento pecore
e, persa una sola di esse,
non tralascia le novantanove nel deserto,
e va su quella perduta
finché la trovi?

5 E, trovatala,
se la pone sui suoi omeri
gioendo,
e, venuto nella casa,

6 conchiama gli amici e i vicini,
dicendo loro:
Congioite con me,
perché trovai
la pecora mia,
la perduta!

7 Dico a voi:
Così gioia
nel cielo sarà
su un solo peccatore
che si converte
invece che su novantanove giusti
che non han bisogno di conversione!

93. CONGIOITE CON ME, TROVAI LA MIA DRACMA, CHE PERSI

(15,8-10)

- 8 O quale donna,
 avendo dieci dracme,
 se perde
 una sola dracma,
 non accende la lampada
 e spazza la casa
 e cerca con cura
 finché trovi?
- 9 E, trovata,
 conchiama
 le amiche e le vicine dicendo:
 Congioite con me,
 perché trovai la mia dracma
 che persi.
- 10 Così, dico a voi,
 è gioia
 al cospetto degli angeli di Dio
 per un solo peccatore
 che si converte.

94. BISOGNAVA FAR FESTA E RALLEGRARSI

(15,11-32)

- 11 Ora disse:
 Un uomo
 aveva due figli,
- 12 e disse il più giovane di loro
 al padre:
 Padre,
 da' a me
 la parte di sostanze che mi tocca.

Egli poi divise
per loro la vita (i beni).

13 E, non molti giorni dopo,
raccolto tutto,
il figlio più giovane
emigrò in paese lontano,
e là sperperò la sua sostanza
vivendo insalvabilmente.

14 Ora, dilapidato tutto,
venne una carestia forte
per quel paese;
ed egli cominciò a essere nel bisogno;

15 e, andò a incollarsi
a uno dei cittadini di quel paese,
e lo mandò nei suoi campi
a pascere i porci.

16 E desiderava saziarsi delle carrube
che mangiavano i porci,
e nessuno gliene dava.

17 Ora, venuto in se stesso,
disse:

Quanti salariati di mio padre
sovrabbondanti di pane:
io, invece, di carestia
qui perisco.

18 Sorgerò e andrò
verso mio padre,
e dirò a lui:

Padre,
peccai verso il cielo
e al tuo cospetto:
non sono più degno di essere chiamato
tuo figlio:
fa' me
come uno dei tuoi salariati.

20 E, sorto, venne

da suo padre.
Ora, mentre ancora distava lontano,
lo vide il padre,
e si commosse
e, corso,
cadde sul suo collo
e lo baciò.

21 Ora disse il figlio a lui:
 Padre,
 peccai verso il cielo
 e al tuo cospetto;
 non son più degno
 di essere chiamato
 tuo figlio.

22 Ora il padre disse
ai suoi servi:
 Presto,
 portate fuori una veste, la prima,
 e vestitelo,
 e date un anello alla sua mano
 e sandali ai piedi

23 e portate il vitello,
 quello di grano,
 immolatelo
 e, mangiando,
 facciamo festa,

24 perché costui,
 il figlio mio,
 era morto e rivive,
 era perduto
 e fu ritrovato.

E cominciarono a far festa.

25 Ora il suo figlio, il maggiore,
era in campagna.
E quando, venendo, si avvicinò alla casa,
udì sinfonie e danze.

26 E, richiamato uno dei servi,

s'informava che mai fosse ciò.

27 Ora egli gli disse:
Tuo fratello venne
e tuo padre sacrificò
il vitello di grano
perché sano lo riprese.

28 Ora si adirò
e non voleva entrare.
Ora suo padre,
uscito, lo consolava.

29 Ora, rispondendo, disse al padre:
Ecco:
da così tanti anni ti sono schiavo
e non trasgredii mai un tuo ordine;
e a me non desti mai un capretto
perché facessi festa con i miei amici.

30 Ma ora, quando venne
il figlio tuo,
costui che divorò la tua vita
con le meretrici,
immolasti per lui il vitello di grano.

31 Ora egli gli disse:
Figlio,
tu sei sempre con me,
e tutte le cose mie
sono tue.

32 Ora bisognava
far festa e rallegrarsi
perché il fratello tuo,
costui, era morto e visse,
e, perduto,
fu ritrovato.

95. CHE FARÒ?

(16,1-9)

1 Ora diceva anche ai discepoli:
C'era un uomo ricco
che aveva un amministratore,
e costui gli fu accusato
come uno che dilapidava
ciò che apparteneva a lui.

2 E, chiamatolo, gli disse:
Che è questo che odo di te?
Rendi conto della tua amministrazione:
non puoi infatti amministrare oltre.

3 Ora disse tra sé l'amministratore:
Che farò,
che il mio Signore mi toglie l'amministrazione?
Zappare, non ho forza,
mendicare, mi vergogno!

4 Ora so
che farò
perché quando sarò trasferito dall'amministrazione
mi accolgano nelle loro case.

5 E, chiamato a sé ciascuno
dei debitori del suo Signore,
diceva al primo:
Quanto devi al mio Signore?

6 Egli disse:
Cento barili d'olio.
Ed egli gli disse:
Accogli le tue scritture
e, seduto, scrivi veloce: cinquanta.

7 Poi a un altro disse
E tu quanto devi?
Egli disse:
Cento misure di frumento.
Egli disse:
Accogli le tue scritture
e scrivi: ottanta.

8 Ed elogiò il Signore

l'amministratore dell'ingiustizia,
perché sapientemente aveva fatto.
Perché i figli di questo secolo
sono più saggi
dei figli della luce
verso la loro generazione.

- 9 E a voi dico:
 Fatevi
 amici col Mammona dell'ingiustizia;
 perché, quando cessi,
 vi accolgano nelle tende eterne.

96. NON POTETE ESSERE SCHIAVI DI DIO E DI MAMMONA

(16,10-15)

- 10 Il fedele nel minimo
 anche nel molto è fedele,
 e l'ingiusto nel minimo,
 anche nel molto è ingiusto.
- 11 Se dunque nell'ingiusto Mammona
 non diveniste fedeli,
 la cosa vera
 chi vi affiderà?
- 12 E se in ciò che è altrui
 non diveniste fedeli,
 ciò che è vostro,
 chi vi darà?
- 13 Nessun domestico può essere schiavo di due signori:
 poiché o l'uno odierà e l'altro amerà
 o terrà davanti l'uno e disprezzerà l'altro.
 Non potete essere schiavi di Dio e di Mammona.
- 14 Ora ascoltavano tutte queste cose i farisei,
 che sono amanti del denaro,

e lo sbeffeggiavano.
15 E disse loro:
Voi siete quelli che giustificano se stessi
al cospetto degli uomini:
ma Dio conosce i vostri cuori,
poiché ciò che tra gli uomini (è) elevato,
(è) abominio al cospetto di Dio.

97. L'ADULTERIO

(16,16-18)

16 La Legge e i Profeti fino a Giovanni.
Da allora il regno di Dio è evangelizzato
e ognuno ad esso è forzato.
17 Ora è più facile che cielo e terra passino
piuttosto che un solo apice della Legge cada.
18 Chiunque scioglie la sua donna
e sposa un'altra
commette adulterio;
e chi sposa una ripudiata da un uomo,
commette adulterio.

98. ORA QUI LUI È CONSOLATO, TU INVECE TRAVAGLIATO

(16,19-31)

19 Ora c'era un uomo ricco
e vestiva porpora e bisso,
facendo festa ogni giorno
splendidamente.
20 Ora un povero, di nome Lazzaro,

era gettato davanti alla sua porta,
piagato
21 e desideroso di saziarsi
di ciò che cadeva dalla tavola del ricco.
Ma anche i cani, venendo,
leccavano le sue piaghe.
22 Ora avvenne che il povero morì
e fu portato via dagli angeli
nel seno di Abramo.
Ora morì anche il ricco
e fu sepolto.
23 E nell'Ade, levati i suoi occhi,
essendo nelle prove,
vede Abramo da lontano
e Lazzaro nel suo seno;
24 e costui, gridando, disse:
Padre Abramo,
abbi pietà di me
e invia Lazzaro,
perché immerga la punta del suo dito nell'acqua
e rinfreschi la mia lingua
perché sono divorato da questa fiamma.
25 Ora Abramo disse:
Figlio, ricordati
che tu ricevesti i tuoi beni nella tua vita
e Lazzaro similmente i mali.
Ma ora qui lui è consolato,
tu invece travagliato.
26 E inoltre, tra noi e voi
è fissato un grande abisso,
così che quanti vogliono passare
da qui a voi non possono
e neppure traversare da lì a noi.
27 Ora disse:
Ti domando allora, Padre,
che lo invii alla casa di mio padre;

28 poiché ho cinque fratelli,
 così che testimoni a loro
 perché anch'essi non vengano
 in questo luogo di prova.

29 Ora dice Abramo:
 Hanno Mosè e i profeti,
 ascoltino quelli!

30 Ma quegli disse:
 No, padre Abramo;
 ma se qualcuno dai morti
 può andare da loro,
 si convertiranno.

31 Ora gli disse:
 Se non ascoltano Mosè e i profeti,
 neanche se uno dai morti può risorgere,
 crederanno.

99. AGGIUNGICI FEDE

(17,1-10)

1 Ora disse verso i suoi discepoli:
 È inaccettabile che gli scandali non avvengano;
 tuttavia ahimè per colui attraverso cui avvengono.

2 Meglio per lui se una pietra da mulino
 circonda il suo collo
 e viene gettato nel mare,
 piuttosto che scandalizzi
 uno solo di questi piccoli.

3 Attenti a voi:
 Se tuo fratello ha peccato,
 sgridalo,
 e, se si è convertito, perdonagli.

4 E se sette volte al giorno
 ha peccato contro di te

e sette volte si è rivolto a te
dicendo: mi converto,
perdonagli.
5 E gli apostoli dissero al Signore:
Aggiungici fede.
6 Ora disse il Signore:
Se aveste fede come un chicco di senape,
direste a questo gelso:
sradicati e piantati nel mare!
e vi obbedirebbe.
7 Ora chi di voi, avendo uno schiavo
che ara o che pascola,
tornato dal campo,
gli dirà:
Subito passa e sdraiati!
8 ma non gli dirà:
Preparami di che cenare
e, cinto, servimi,
finché mangio e bevo
e, dopo questo, mangerai e berrai tu!
9 Ha grazia per lo schiavo
perché fece ciò che fu comandato?
10 Così anche voi, quando avete fatto
tutto ciò che vi fu comandato,
dite:
Siamo semplicemente schiavi:
ciò che dovevamo fare, l'abbiamo fatto.

100. GESÙ, SIGNORE, ABBI PIETÀ DI NOI

(17,11-19)

11 E avvenne che,
nel viaggiare a Gerusalemme,
egli passava per il mezzo

della Samaria e della Galilea.
12 E, entrando in un certo villaggio,
vennero incontro (a lui)
dieci uomini lebbrosi,
che stettero a distanza;
13 ed essi alzarono la voce dicendo:
Gesù, Signore, abbi pietà di noi.
14 E, visto, disse loro:
Andate a mostrarvi ai sacerdoti.
E avvenne che
nel salire furono mondati!
15 Uno solo di loro,
vedendo che era stato guarito,
ritornò,
con gran voce glorificando Dio,
16 e cadde sul volto ai suoi piedi,
facendo eucaristia a lui.
E questi era un samaritano.
17 Ora, rispondendo, Gesù disse:
I dieci non furono mondati?
ora i nove, dove (sono)?
18 Non si trovarono
che tornassero a dar gloria a Dio,
se non questo estraneo?
19 E gli disse:
Sorgi, viaggia;
la tua fede ti ha salvato.

101. QUANDO VIENE IL REGNO DI DIO? DOVE?

(17,20-37)

20 Ora, interrogato dai farisei:
Quando viene il regno di Dio?
rispose loro e disse:

Il regno di Dio
non viene con investigazione,
né diranno:

21 Ecco qua o là!
Poiché ecco :
il regno di Dio è in voi.

22 Ora disse ai discepoli:
Verranno giorni
in cui desidererete vedere
uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo,
e non vedrete.

23 E vi diranno:
Ecco là!
o: Ecco qua!
Non andate, né correte dietro.

24 Poiché come la folgore
sfolgorando brilla
da un capo all'altro del cielo,
così sarà il Figlio dell'uomo
nel suo giorno.

25 Ora prima bisogna che egli soffra molto
e sia escluso da questa generazione.

26 E come fu nei giorni di Noè,
così sarà anche nei giorni del Figlio dell'uomo:

27 mangiavano, bevevano,
sposavano, maritavano,
fino al giorno
in cui Noè entrò nell'arca
e venne il cataclisma
e perse tutti.

28 Lo stesso come fu nei giorni di Lot:
mangiavano, bevevano,
compravano, vendevano,
piantavano, edificavano.

29 Ora il giorno
in cui Lot uscì da Sodoma,

fece piovere fuoco e zolfo dal cielo
 e perse tutti.
 30 Allo stesso modo
 sarà nel giorno
 in cui il Figlio dell'uomo è rivelato.
 31 In quel giorno
 chi sarà sulla terrazza
 e avrà i suoi vasi nella casa,
 non discenda a prenderli,
 e chi nel campo
 similmente non torni indietro.
 32 Ricordate la donna di Lot.
 33 Chi cercherà di salvare la propria vita
 la perderà;
 ma chi (la) perderà,
 la vivificherà.
 34 Vi dico:
 quella notte
 saranno due su un divano:
 l'uno sarà preso, l'altro lasciato;
 35 saranno due alla mola:
 l'una sarà presa, l'altra lasciata.
 36 (due nel campo:
 uno sarà preso, l'altro lasciato).
 37 E, rispondendo, gli dicono:
 Dove, Signore?
 Ed egli disse loro:
 Dove il corpo,
 là si assembreranno anche gli avvoltoi.

102. BISOGNA PREGARE SEMPRE **(18,1-8)**

¹ Ora diceva loro una parabola

perché bisogna pregare sempre
e non incattivirsi,
2 dicendo:
C'era un giudice in una città,
che non temeva Dio
e non rispettava uomo.
3 Ora c'era una vedova in quella città,
e giungeva da lui dicendo:
Fammi giustizia del mio avversario!
4 E a lungo egli non voleva.
Ora, dopo questo,
disse dentro di sé:
Anche se non temo Dio
e non rispetto uomo,
5 almeno perché questa vedova
mi dà fastidio,
le farò giustizia,
perché non venga fino alla fine
a rompermi la testa!
6 Ora disse il Signore:
Udiste ciò che dice
il giudice ingiusto!
7 Ora Dio non farà giustizia ai suoi eletti
che gridano a lui giorno e notte,
e pazienza con loro?
8 Vi dico:
Farà loro giustizia subito.
Tuttavia, il Figlio dell'uomo,
venendo,
troverà forse la fede sulla terra?

103. O DIO, SII PROPIZIO A ME, IL PECCATORE

(18,9-14)

9 Ora disse anche questa parabola
verso alcuni che confidavano su se stessi
di essere giusti
e nientificavano i rimanenti:

10 Due uomini salirono al tempio
per pregare,
l'uno fariseo e l'altro pubblicano.

11 Il fariseo, in piedi,
davanti a sé
pregava così:
O Dio, ti rendo grazie
che non sono come i rimanenti degli uomini
rapaci, ingiusti, adulteri,
o anche come questo pubblicano.

12 Digiuno due volte la settimana,
pago la decima su tutto quanto acquisto.

13 Ora il pubblicano, stando lontano
non voleva neppure alzare gli occhi al cielo,
ma batteva il suo petto
dicendo:
O Dio, sii propizio a me,
il peccatore.

14 Dico a voi:
Questo discese a casa sua
giustificato,
a differenza di quello.
Poiché ognuno che si innalza
sarà umiliato
e chi si umilia
sarà innalzato.

**104. CHI NON AVRÀ ACCOLTO IL REGNO DI DIO
COME UN BAMBINO, NON ENTRERÀ IN ESSO**

(18,15-17)

- 15 Ora, gli portavano anche dei lattanti,
perché li toccasse;
ora, visto, i discepoli li minacciavano.
- 16 Ora, Gesù li chiamò appresso dicendo:
Lasciate i bambini venire a me
e non impediteli.
Di tali infatti è il regno di Dio.
- 17 Amen, vi dico:
chi non avrà accolto il regno di Dio
come un bambino
non entrerà in esso.

105. ANCORA UNA SOLA COSA TI MANCA (18,18-30)

- 18 E un notabile
lo interrogò dicendo:
Maestro buono,
facendo che cosa
eredito la vita eterna?
- 19 Ora gli disse Gesù:
Perché mi dici buono?
Nessuno è buono,
se non Dio solo.
- 20 Conosci i comandamenti:
non commettere adulterio,
non uccidere,
non rubare,
non testimoniare il falso,
onora tuo padre e la madre.
- 21 Egli disse:
Tutto questo lo custodii
dalla giovinezza.
- 22 Ora, udito, Gesù gli disse:

Ancora una sola cosa ti manca:
tutto quanto hai,
vendi
e distribuisce ai poveri,
e avrai un tesoro nei cieli,
e, suvvia, seguimi.

23 Ora, udito questo, fu avvolto di tristezza,
poiché era molto ricco.

24 Ora Gesù, avendolo visto avvolto di tristezza,
disse:

Come difficilmente
quanti hanno le ricchezze
entrano nel regno di Dio.

25 Poiché è più facile a un cammello
entrare in una cruna d'ago,
che a un ricco
entrare nel regno di Dio.

26 Ora, quelli che avevano udito,
dissero:

E chi può salvarsi?

27 Ed egli disse:

Le cose impossibili presso gli uomini
sono possibili presso Dio.

28 Ora Pietro disse:

Ecco:

noi, lasciate le proprie cose,
ti seguimmo.

29 Egli disse loro:

Amen, vi dico:

Non c'è nessuno che abbia lasciato
casa
o donna
o fratelli
o genitori
o figli
a causa del regno di Dio,

30 che non riceva indietro
 molte volte altrettanto
 in questo momento
 e, nel secolo che sta per venire,
 la vita eterna.

106. ESSI NIENTE COMPRESERO

(18,31-34)

31 Ora, assunti i Dodici,
 disse loro:
 Ecco,
 saliamo a Gerusalemme
 e si compirà
 tutto quanto è scritto
 attraverso i profeti
 sul Figlio dell'uomo:
32 poiché sarà consegnato alle nazioni
 e sarà deriso
 e sarà insultato
 e sarà sputacchiato
33 e, flagellato,
 lo uccideranno
 e, nel terzo giorno, sorgerà.
34 Ed essi niente compresero di queste cose
 e questa parola era nascosta loro
 e non conoscevano le cose dette.

107. CHE VUOI CHE IO TI FACCIA?

(18,35-43)

35 Ora avvenne
nell'avvicinarsi lui a Gerico,
un cieco
sedeva
fuori dalla via
mendicando.

36 Ora, udendo transitare la folla,
s'informava
che fosse mai questo.

37 Ora gli annunciarono:
Gesù, il Nazoreo,
passa oltre.

38 E gridò dicendo:
Gesù,
figlio di Davide,
abbi pietà di me!

39 E quanti precedevano
lo minacciavano perché tacesse.
Ora egli gridava molto di più:
Figlio di Davide,
abbi pietà di me!

40 Ora Gesù, fermatosi in piedi, comandò
che egli fosse portato a lui.
Ora, essendosi avvicinato,
lo interrogò:

41 Che vuoi
che io ti faccia?

Egli disse:
Signore,
che io alzi bene gli occhi!

42 E Gesù gli disse:
Alza gli occhi!
La tua fede ti ha salvato!

43 E subito alzò gli occhi
e lo seguiva
glorificando Dio.

E tutto il popolo
vedendo,
diede lode a Dio.

108. OGGI LA SALVEZZA VENNE IN QUESTA CASA (19,1-10)

- ¹ Ed entrato,
attraversava Gerico.
- ² Ed ecco un uomo
chiamato col nome di Zaccheo,
ed egli era un arcipubblicano
ed egli era ricco.
- ³ E cercava di vedere
Gesù
chi è.
- E non poteva per la folla
perché era piccolo di statura.
- ⁴ E correndo innanzi
salì su un sicomoro
per vedere lui,
Poiché per quella (via) stava passando.
- ⁵ E quando venne sul luogo,
alzati gli occhi,
Gesù disse a lui:
Zaccheo,
affrettati a discendere,
poiché oggi
nella tua casa
bisogna
che io dimori.
- ⁶ E si affrettò a discendere,
e accolse lui
gioendo.

- 7 E, visto, tutti borbottavano dicendo:
Presso un uomo peccatore
entrò
a riposare.
- 8 Ora, fermato in piedi, Zaccheo disse al Signore:
Ecco, la metà di quanto ho, Signore,
do ai poveri,
e se estorsi qualcosa a qualcuno
rendo il quadruplo.
- 9 Ora Gesù disse a lui:
Oggi
la salvezza
venne in questa casa,
perché anche lui è figlio di Abramo.
- 10 Poiché il Figlio dell'uomo
venne
per cercare
e salvare
ciò che è perduto.

109. LAVORATE FIN CHE VENGO

(19,11-28)

- 11 Ora, mentre essi ascoltavano queste cose,
continuando disse una parabola,
perché era vicino a Gerusalemme
e sembrava loro che all'istante
stesse per manifestarsi il regno di Dio.
- 12 Disse dunque:
Un uomo di nobile nascita
viaggiò per un paese lontano
per prendersi un regno
e ritornare.
- 13 Ora, chiamati dieci servi suoi,

diede loro dieci mine
e disse loro:

Lavorate fin che vengo.

14 Ora i suoi cittadini lo odiavano,
e inviarono una delegazione dietro a lui
dicendo:

Non vogliamo che costui regni su di noi.

15 E avvenne che, al suo ritorno,
avendo preso il regno,
disse che gli fossero chiamati
quei servi ai quali aveva dato il denaro
per conoscere cosa avevano guadagnato.

16 Ora si presentò il primo, dicendo:

Signore, la tua mina guadagnò dieci mine.

17 Egli disse:

Bravo, servo buono,
poiché nel minimo fosti fedele,
sii con autorità su dieci città.

18 E venne il secondo, dicendo:

La tua mina, Signore, fece cinque mine.

19 Ora disse anche a questi:

Anche tu diventi di cinque città.

20 E l'altro venne dicendo:

Signore, ecco la tua mina,
che avevo riposta in un sudario.

21 Infatti ti temevo,

perché sei un uomo severo:
prendi quanto non ponesti,
e mieti quanto non seminasti.

22 Gli disse:

Dalla tua bocca ti giudico,
servo cattivo!
Sapevi che io sono un uomo severo,
che prendo quanto non posi
e mieto quanto non seminai.

23 Perché non desti il mio denaro alla banca,

allora io, venendo, l'avrei fatto con interesse?
24 E disse ai presenti:
Prendete a lui la mina
e date a chi ha dieci mine.
25 (E gli dissero:
Signore, ha dieci mine!)

26 Vi dico:
a chiunque ha, sarà dato;
e a chi non ha, sarà tolto
anche quanto ha.

27 Inoltre: quei miei nemici
che non vollero che io regnassi su di loro,
conduceteli qui e scannateli innanzi a me.

28 E, dicendo queste cose, camminava innanzi,
salendo verso Gerusalemme.

110. IL SIGNORE DI LUI HA BISOGNO (19,29-40)

29 E avvenne che, come si avvicinò
a Betlage e Betania
presso il monte chiamato degli Olivi,
inviò due dei discepoli dicendo:

30 Andate nel villaggio di fronte.
Entrando in esso
troverete
un asinello
legato,
sul quale nessun uomo mai sedette:
slegatelo
e conducetelo qui.

31 E se qualcuno vi chiede:
Perché slegate?
così direte:

Il Signore di lui ha bisogno.
32 Ora, andati, gli invitati trovarono
come disse loro.
33 Ora mentre essi slegavano l'asinello,
i suoi signori dissero loro:
Perché slegate l'asinello?
34 Ed essi dissero:
Il Signore di lui ha bisogno.
35 E lo condussero a Gesù
e, lanciati i loro mantelli sull'asinello,
fecero salire Gesù.
36 Ora, mentre egli procedeva,
stendevano i loro mantelli sul cammino.
37 Ora, mentre era ormai vicino
alla discesa del monte degli Olivi,
tutta la moltitudine dei discepoli
con gioia iniziò a lodare Dio a gran voce
per tutti i portenti che avevano visto,
38 dicendo:
Benedetto colui che viene,
il re,
nel nome del Signore.
Pace in cielo
e gloria negli altissimi.
39 E alcuni dei farisei dalla folla dissero a lui:
Maestro,
rimprovera i tuoi discepoli.
40 E rispondendo disse:
Vi dico:
se costoro taceranno,
grideranno le pietre!

111. VISTA LA CITTÀ, PIANSE

(19,41-44)

41 E quando si avvicinò,
vista la città,
pianse su di essa
42 dicendo:
Se avessi conosciuto
in questo giorno
anche tu
le cose (condizioni) per la pace.
Ma ora sono nascoste
ai tuoi occhi.
43 Perché verranno giorni su di te
e ti cingeranno i tuoi nemici di trincee
e ti accerchieranno
e ti stringeranno da ogni parte
44 e livelleranno
te e i tuoi figli in te,
e non lasceranno
pietra su pietra in te,
proprio perché non hai conosciuto
il tempo della tua visita.

112. LA MIA CASA SARÀ CASA DI PREGHIERA (19,45-48)

45 E, entrato nel tempio,
cominciò a scacciare i venditori
46 dicendo loro:
È scritto:
e la mia casa sarà
casa di preghiera;
ma voi ne faceste
una spelonca di ladri.
47 E stava ammaestrando
ogni giorno nel tempio.

Ora i sommi sacerdoti e gli scribi
cercavano di perderlo,
e anche i notabili del popolo;
48 e non trovavano cosa fare,
poiché il popolo tutto
era sospeso
ascoltando lui.

113. CON QUALE AUTORITÀ FAI QUESTE COSE?

(20,1-8)

1 E avvenne in uno di quei giorni,
mentre egli ammaestrava
il popolo nel tempio
ed evangelizzava,
che sopravvennero
i sommi sacerdoti
e gli scribi
con gli anziani
2 e dissero parlando a lui:
Di' a noi
con quale autorità
fai queste cose,
o chi diede a te
questa autorità?
3 Ora, rispondendo, disse a loro:
Domanderò a voi
anch'io una parola,
e ditemi:
4 il battesimo di Giovanni
era dal cielo
o dagli uomini?
5 Ora essi conferirono tra sé dicendo:
Se diciamo:

dal cielo,
dirà:
perché non gli credeste?
6 Se diciamo:
dagli uomini,
il popolo tutto ci lapiderà,
poiché è persuaso
che Giovanni è profeta.
7 E risposero di non sapere da dove.
8 E Gesù disse loro:
Neppure io vi dico
con quale autorità
faccio queste cose.

114. UN UOMO PIANTÒ UNA VIGNA

(20,9-19)

9 Ora comincio a dire
verso il popolo
questa parabola:
Un uomo piantò una vigna
e la affidò a dei contadini
e migrò per lungo tempo.
10 A suo tempo inviò ai contadini uno schiavo
perché gli dessero dei frutti della vigna.
Ora i contadini, percossolo,
lo rinviarono vuoto.
11 E continuò a mandare un altro schiavo.
Ora essi, percosso e disprezzato anche quello,
lo rinviarono vuoto.
12 E continuò a mandare un terzo.
Ora essi anche questo, feritolo,
lo scacciarono.
13 Ora disse il Signore della vigna:

che farò?
Manderò il Figlio mio,
l'amato.
Almeno questo rispetteranno.

14 Ora, vistolo, i contadini conferivano
tra loro dicendo:
Costui è l'erede.
Uccidiamo lui,
perché diventi nostra l'eredità!

15 E, scacciatolo fuori dalla vigna,
l'uccisero.
Cosa farà dunque loro
il Signore della vigna?

16 Verrà e perderà quei contadini
e darà la vigna ad altri.
Ora, udito, dissero:
Non avvenga!

17 Ora egli, guardando dentro loro, disse:
Che è dunque questo che è scritto:
la pietra che scartarono i costruttori,
questa divenne testata d'angolo?

18 Ognuno che cade su quella pietra,
sarà sfracellato.
Ora colui su cui cadrà,
lo frantumerà.

19 E cercarono gli scribi e i sommi sacerdoti
di mettere su di lui le mani
in quella stessa ora,
e temettero il popolo.
Poiché riconobbero che contro di loro
disse questa parabola.

115. RENDETE CIÒ CHE È DI CESARE A CESARE E CIÒ CHE È DI DIO A DIO

(20,20-26)

- 20 E, spiandolo, inviarono degli infiltrati,
che fingessero di essere giusti
per coglierlo su qualche parola
e così consegnarlo all'autorità
e al potere del governatore.
- 21 E lo interrogarono dicendo:
Maestro,
sappiamo che parli
e ammaestri con rettitudine
e non guardi in faccia a nessuno,
ma in verità insegni la via di Dio.
- 22 È lecito a noi
dare il tributo a Cesare,
o no?
- 23 Ora, osservata la loro facinorosità, disse a loro:
24 Mostratemi un danaro!
Di chi ha immagine
e iscrizione?
- 25 Essi dissero:
Di Cesare.
- Egli disse loro:
Or dunque, rendete
ciò che è di Cesare a Cesare
e ciò che è di Dio a Dio!
- 26 E non poterono prenderlo sulla parola
davanti al popolo.
E, meravigliati della sua risposta, tacquero.

116. DIO NON È DI MORTI, MA DI VIVENTI

(20,27-40)

- 27 Ora, avanzatisi alcuni dei sadducei,
quelli che contraddicono
che ci sia risurrezione,
lo interrogarono
dicendo:
- 28 Maestro,
Mosè scrisse per noi,
se il fratello di qualcuno è morto
avendo moglie ed è senza figli,
che suo fratello prenda la moglie
e susciti discendenza a suo fratello.
- 29 C'erano dunque sette fratelli,
e il primo, presa moglie, morì senza figli,
30 e il secondo
31 e il terzo la prese.
Ora così anche i sette
non lasciarono figli e morirono.
- 32 Da ultima anche la moglie morì.
33 La moglie dunque, nella risurrezione,
di chi di loro sarà moglie?
Poiché in sette l'ebbero in moglie.
- 34 E disse loro Gesù:
I figli di questo secolo
sposano e sono sposati.
- 35 Ora quelli che sono ritenuti degni
di ottenere quel secolo
e la risurrezione dei morti,
né sposano né sono sposati.
- 36 Infatti neppure possono più morire,
poiché sono come-angeli
e sono figli di Dio,

essendo figli della risurrezione.
37 Ora che i morti si destano,
anche Mosè lo palesò a proposito del rovetto,
quando dice il Signore
Dio di Abramo,
Dio di Isacco,
Dio di Giacobbe.
38 Ora Dio non è di morti,
ma di viventi,
poiché tutti vivono per lui.
39 Ora, rispondendo alcuni degli scribi, dissero:
Maestro, dicesti bene!
40 E non osavano più interrogarlo su niente.

117. DAVIDE DUNQUE LO CHIAMA SIGNORE; E COME È SUO FIGLIO?

(20,41-44)

41 Ora disse a loro:
42 Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide,
poiché Davide stesso dice nel libro dei Salmi:
Disse il Signore al mio Signore:
43 siediti alla mia destra,
finché io metta i tuoi nemici
sgabello dei tuoi piedi.
44 Davide dunque lo chiama Signore;
e come è suo figlio?

118. VIDE UNA VEDOVA

(20,45-21,4)

45 Ora, ascoltando tutto il popolo,
disse ai discepoli:
46 Attenti agli scribi
che vogliono passeggiare in vesti lunghe
e amano saluti sulle piazze
e i primi seggi nelle sinagoghe
e i primi posti nelle cene.
47 Essi divorano le case delle vedove
e per finta a lungo pregano.
Questi riceveranno un giudizio più grande.

1 Ora, levati gli occhi,
vide quelli che gettavano nella cassa del tesoro
i loro doni, dei ricchi.
2 Ora vide una vedova poverella
gettare lì due centesimi
3 e disse:
In verità vi dico:
la vedova, questa povera,
gettò più di tutti.
4 Poiché tutti questi gettarono
nei doni di Dio dal loro superfluo.
Costei invece gettò dalla sua penuria
tutta la vita che aveva.

119. NON RESTERÀ PIETRA SU PIETRA CHE NON SARÀ DISTRUTTA

(21,5-24)

5 E mentre alcuni dicevano del tempio
che era adorno di belle pietre e di donativi,
disse:
6 Di queste cose che guardate,
verranno giorni nei quali

- non resterà pietra su pietra
che non sarà distrutta.
- 7 Ora lo interrogarono dicendo:
Maestro,
quando dunque sarà questo
e quale il segno
quando staranno per avvenire queste cose?
- 8 Ora egli disse:
Attenti a non essere ingannati,
poiché molti verranno nel mio nome
dicendo:
Io sono!
e:
il momento è vicino!
Non andate dietro loro.
- 9 Quando udirete di guerre e rivolte,
non atterritevi,
perché bisogna che queste cose avvengano prima,
ma non è subito la fine.
- 10 Allora diceva loro:
Si leverà nazione contro nazione
e regno contro regno,
e ci saranno grandi terremoti
e qua e là carestie e pesti,
e ci saranno terrori
e segni grandi dal cielo.
- 12 Ma prima di tutto questo
metteranno su di voi le loro mani
e vi perseguiteranno
consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni,
condotti davanti a re e governatori
a causa del mio nome;
- 13 questo sfocerà per voi
in testimonianza.
- 14 Ponete dunque nei vostri cuori
di non premeditare come difendervi;

poiché io vi darò bocca e sapienza
a cui non potranno opporsi o contraddire
tutti quanti i vostri avversari.

16 Ora sarete consegnati
e da genitori e fratelli e parenti e amici,
e faranno morti tra voi,

17 e sarete odiati da tutti
a causa del mio nome.

18 Ma neppure un capello del vostro capo perirà.

19 Nella vostra pazienza
guadagnerete le vostre vite.

20 Ora quando vedrete Gerusalemme
accerchiata da accampamenti,
allora sappiate
che la sua desolazione è vicina.

21 Allora quelli che sono nella Giudea
fuggano verso le montagne,
e quelli che sono in mezzo ad essa
scappino fuori,
e quelli che sono nei campi
non entrino in essa,

22 poiché giorni di vendetta sono quelli,
finché sia compiuto tutto ciò che è scritto.

23 Ahimè per quelle incinte
e per quelle che allattano in quei giorni,
poiché ci sarà una grande angustia sulla terra
e ira per questo popolo.

24 E cadranno in bocca alla spada
e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni,
e Gerusalemme sarà calpestata dalle nazioni,
fino a quando saranno compiuti
i tempi delle nazioni.

120. ALLORA VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO

(21,25-27)

25 E vi saranno segni in sole e luna e astri,
 e sulla terra angoscia di popoli senza scampo
 a causa del fragore del mare e dello scuotimento,
26 mentre uomini tramortiranno
 per la paura e la previsione
 di quanto incombe sull'universo,
 poiché le potenze dei cieli saranno scosse.
27 E allora vedranno
 il Figlio dell'uomo
 che viene in una nube
 con potenza e gloria grande.

121. VEDETE IL FICO

(21,28-33)

28 Ora, cominciando queste cose ad avvenire,
 drizzatevi e levate le vostre teste,
 poiché si avvicina la vostra liberazione.
29 E disse loro una parabola:
 Vedete il fico e tutti gli alberi:
30 Quando già hanno germogliato,
 guardando da voi stessi
 conoscete che l'estate è già vicina.
31 Così anche voi, quando avrete visto
 avvenire queste cose
 conoscete che il regno di Dio
 è vicino.
32 Amen, vi dico:
 Non passerà affatto questa generazione,
 finché tutto ciò non sia avvenuto.

33

Il cielo e la terra passeranno,
ma le mie parole non passeranno affatto.

122. ATTENTI A VOI STESSI

(21,34-38)

34

Attenti a voi stessi,
che mai si appesantiscano i vostri cuori
in crapule
e ubriachezze
e ansie di vita,
e incomba su di voi
all'improvviso
quel giorno.

35

Come un laccio
sopravverrà infatti su tutti
quelli che siedono
sulla faccia di tutta la terra.

36

Ora vigilate
in ogni momento
supplicando d'aver forza
di sfuggire a tutte queste cose
che stanno per accadere
e di stare dritti (= comparire) davanti al Figlio dell'uomo.

37

Ora i giorni era nel tempio ammaestrando,
e le notti, uscendo, stava all'aperto
verso il monte detto degli Olivi.

38

E tutto il popolo mattinava da lui
nel tempio
ad ascoltarlo.

123. SI AVVICINAVA LA FESTA DEGLI AZZIMI. E CERCAVA L'OPPORTUNITÀ PER CONSEGNARLO

(22,1-6)

- 1 Ora si avvicinava
la festa degli Azzimi
detta Pasqua.
- 2 E cercavano i sommi sacerdoti e gli scribi
come ucciderlo
perché temevano il popolo.
- 3 Ora entrò Satana
in Giuda chiamato Iscariota
che era del numero dei Dodici;
- 4 e, allontanatosi, conferì
con i sommi sacerdoti e i comandanti
sul come consegnarlo loro.
- 5 E gioirono
e stabilirono di dargli danaro.
- 6 E promise,
e cercava l'opportunità
per consegnarlo loro
senza folla.

124. PREPARATE PER NOI LA PASQUA

(22,7-13)

- 7 Ora venne il giorno degli Azzimi
in cui bisognava
immolare la Pasqua,
- 8 e inviò Pietro e Giovanni
dicendo:

Andate,
preparate per noi la pasqua
perché la mangiamo.

9 Ora essi gli dissero:
Dove vuoi
che prepariamo?

10 Ora disse loro:
Ecco:
entrati voi in città,
vi verrà incontro un uomo
portando una brocca d'acqua;
seguitelo nella casa
in cui entra.

11 E direte al padrone di casa:
Il Maestro ti dice:
dov'è la stanza
dove mangiare la pasqua
con i miei discepoli?

12 Ed egli vi mostrerà
una sala superiore
grande,
con tappeti:
là preparate.

13 Ora, allontanatisi, trovarono
come aveva detto loro
e prepararono la pasqua.

125. QUESTO È IL MIO CORPO

(22,14-20)

14 E quando venne l'ora si sdraiò
e gli apostoli con lui.

15 E disse loro:
Con desiderio desiderai

- mangiare questa pasqua
con voi
prima del mio soffrire;
16 poiché vi dico:
 non la mangerò più
 fino a che sarà compiuta
 nel regno di Dio.
- 17 E, ricevuto un calice,
 rese grazie,
 disse:
 Prendete questo
 e dividete tra voi.
- 18 Poiché vi dico:
 non berrò più d'ora in poi
 del frutto della vite
 fino a quando sia venuto
 il regno di Dio.
- 19 E preso del pane,
 rese grazie,
 spezzò
 e diede loro
 dicendo:
 Questo è il mio corpo,
 dato per voi;
 fate questo in mia memoria.
- 20 E, allo stesso modo, il calice,
 dopo aver cenato,
 dicendo:
 Questo calice è
 la nuova alleanza
 nel mio sangue
 versato per voi.

**126. IO IN MEZZO A VOI SONO COME COLUI CHE
SERVE**

(22,21-30)

- 21 Ma ecco la mano
 di colui che mi consegna
 con me sulla mensa.
- 22 Poiché il Figlio dell'uomo,
 secondo ciò che è fissato,
 va.
 Ma ahimè per quell'uomo
 attraverso cui è consegnato.
- 23 Ed essi cominciarono
 a discutere tra loro
 chi di loro mai fosse
 colui che stava per fare ciò.
- 24 Ora avvenne pure una lite tra loro
 chi di loro sembra essere più grande.
- 25 Ora egli disse loro:
 I re delle nazioni
 spadroneggiano su di esse,
 e coloro che hanno potere su di esse
 sono chiamati benefattori.
- 26 Ora voi non così:
 ma il più grande tra voi
 diventi come il più piccolo,
 e chi guida
 come chi serve.
- 27 Poiché chi è più grande:
 chi è sdraiato
 o chi serve?
 Non forse chi è sdraiato?
 Ma io in mezzo a voi
 sono come colui che serve.
- 28 Ora voi siete quelli
 che sono rimasti con me
 nelle mie prove.

29 E io dispongo per voi,
 come il Padre mio dispose per me,
 un regno,
30 affinché mangiate e beviate
 alla mia tavola
 nel mio regno,
 e per sedere su troni
 giudicando le dodici tribù d'Israele.

127. LA TUA FEDE NON VENGA MENO (22,31-38)

31 Simone, Simone,
 ecco, il Satana richiese
 di vagliarvi come il grano.
32 Ora io supplicai per te,
 perché la tua fede non venga meno;
 e tu, una volta ritornato,
 conferma i tuoi fratelli.
33 Egli gli disse:
 Signore,
 con te sono pronto
 ad andare
 in prigione e a morte.
34 Egli disse:
 Ti dico, Pietro,
 non canterà oggi il gallo
 prima che tu tre volte
 abbia rinnegato di conoscermi.
35 E disse loro:
 Quando vi inviai
 senza borsa e bisaccia e sandali,
 mancaste forse di qualcosa?
Essi dissero:

Di nulla.
36 Ora disse loro:
Ma ora
chi ha borsa, (la) prenda,
come pure bisaccia;
e chi non ce l'ha,
venda la sua veste
e compri una spada.
37 Poiché vi dico:
Questo che è scritto
bisogna che si compia in me:
e con i senza legge fu annoverato.
Poiché ciò che mi riguarda
ha compimento.
38 Essi dissero:
Signore,
ecco qui due spade.
Egli disse loro:
Basta.

128. NON LA MIA VOLONTÀ, MA LA TUA

(22,39-46)

39 E, uscito, andò come di solito
al monte degli Olivi.
Ora lo seguirono anche i discepoli.
40 Ora, giunto sul luogo,
disse loro:
Pregate
per non entrare in tentazione.
41 Ed egli si staccò da loro
quanto un tiro di sasso,
e, messosi in ginocchio,
pregava dicendo:

42 Padre,
 se vuoi, toglì questo calice da me.
 Tuttavia non la mia volontà,
 ma la tua avvenga!

43 Ora gli apparve un angelo
 dal cielo che lo confortava.

44 E, entrato in agonia,
 pregava
 più intensamente,
 e divenne il suo sudore
 come gocce di sangue
 che scendevano sulla terra.

45 E, sorto
 dalla preghiera,
 venuto presso i discepoli,
 li trovò addormentati per la tristezza.

46 E disse loro:
 Perché dormite?
 Sorgete
 e pregate
 per non entrare in tentazione.

129. QUESTA È LA VOSTRA ORA

(22,47-53)

47 Mentre egli ancora parlava
 ecco un folla,
 e quello chiamato Giuda,
 uno dei Dodici,
 li precedeva
 e si avvicinò a Gesù
 per baciarlo.

48 Ora Gesù gli disse:
 Giuda,

con un bacio
consegna il Figlio dell'uomo?
49 Ora quelli attorno a lui,
visto ciò che sarebbe stato,
dissero:
Signore,
colpiremo di spada?
50 E un tale di loro colpì
il servo del sommo sacerdote
e gli tagliò il suo orecchio destro.
51 Ora, rispondendo, Gesù disse:
Adesso smettete!
E, toccato il lobo dell'orecchio,
lo guarì.
52 Ora disse Gesù
ai sommi sacerdoti,
ai comandanti del tempio
e agli anziani
piombati su di lui:
Come contro un brigante
usciste con spade e bastoni?
53 Mentre ogni giorno ero con voi nel tempio
non stendeste le mani su di me;
ma questa è la vostra ora
e il potere delle tenebre.

130. NON SONO

(22,54-62)

54 Ora, concepitolo,
lo condussero
e lo introdussero
nella casa del sommo sacerdote.
Ora Pietro seguiva da lontano.

55 Ora, avendo acceso un fuoco in mezzo al cortile
ed essendosi seduti insieme,
Pietro stava seduto in mezzo a loro.

56 Ora, vistolo una giovane serva
seduto davanti alla luce
e fissatolo,
disse:
Anche costui era con lui!

57 Ora egli negò, dicendo:
Non lo conosco,
o donna!

58 E poco dopo
un altro, vistolo,
disse:
Anche tu sei di quelli.

Ora Pietro disse:
O uomo,
non sono!

59 E, a distanza di quasi un'ora,
un altro si affannava a dire:
In verità
anche costui era insieme con lui.
Infatti è anche galileo.

60 Ora disse Pietro:
O uomo,
non so cosa dici!

E all'improvviso, mentre ancora parlava,
gridò un gallo.

61 E, voltosi, il Signore
guardò dentro Pietro,
e si ricordò Pietro
della parola del Signore,
quando gli disse:
Prima che un gallo gridi
oggi
mi rinnegherai tre volte.

62 E, uscito fuori,
pianse amaramente.

131. IO SONO

(22,63-71)

63 E gli uomini che lo trattenevano
lo deridevano
percuotendolo,
64 e, velatolo,
lo interrogavano dicendo:
Profetizza
chi è che ti colpì!
65 E, bestemmiano,
dicevano molte altre cose contro di lui.
66 E quando fu giorno
si riunirono gli anziani del popolo
e i sommi sacerdoti e gli scribi
e lo condussero
al loro sinedrio,
67 dicendo:
Se tu sei
il Cristo,
diccelo!
Ora disse loro:
Se ve lo dico,
non crederete affatto;
68 se vi interrogassi,
non rispondereste affatto.
69 Ma d'ora in poi
il Figlio dell'uomo
starà seduto alla destra
della potenza di Dio.
70 Ora dissero tutti:

Tu dunque sei
il Figlio di Dio?

Ora egli disse a loro:

Voi dite che
IO SONO.

71 Essi dissero:
Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza?
Poiché noi stessi udimmo
dalla sua bocca.

132. TU SEI IL RE DEI GIUDEI?

(23,1-12)

1 E, alzatasi tutta la loro moltitudine,
lo condussero da Pilato.

2 Ora cominciarono ad accusarlo dicendo:
Trovammo costui
che perverte il nostro popolo
e impedisce di dare
tributi a Cesare
e dice
di essere il Cristo re.

3 Ora Pilato lo interrogò dicendo:
Tu sei
il re dei giudei?

Egli, rispondendo, gli disse:
Tu dici.

4 Ora Pilato disse ai sommi sacerdoti e alle folle:
Nessuna colpa
trovo in quest'uomo.

5 Essi insistevano con forza dicendo:
Esagita il popolo

insegnando per l'intera Giudea
e avendo iniziato dalla Galilea fino a qui.

6 Ora Pilato, udito ciò, interrogò
se l'uomo fosse galileo,

7 e, riconosciuto che era sotto l'autorità di Erode,
lo mandò a Erode,
che era anche lui in Gerusalemme in quei giorni.

8 Ora Erode, visto Gesù,
giò assai,
poiché da parecchio tempo
desiderava vederlo
per aver udito di lui,
e sperava di vedere qualche segno
fatto da lui.

9 Ora lo interrogava con parecchie parole.
Ora egli nulla gli rispose.

10 Ora i sommi sacerdoti e gli scribi stavano
ad accusarlo con violenza.

11 Ora, avendolo nientificato
Erode con le sue truppe e deriso,
rivestito di una veste candida,
lo mandò a Pilato.

12 Ora divennero amici Erode e Pilato
in quel giorno l'un l'altro,
poiché prima erano in inimicizia tra loro.

133. CROCIFIGGIO!

(23,13-25)

13 Ora Pilato, convocati
i sommi sacerdoti e i capi e il popolo,

14 disse loro:
Mi portaste davanti quest'uomo,
come uno che fuorvia il popolo,

ed ecco io, giudicatolo al vostro cospetto,
nessuna colpa trovai in quest'uomo
di quanto l'accusate.

15 Ma neppure Erode,
poiché lo rimandò a noi.
Ed ecco:
nulla degno di morte
è stato fatto da lui.

16 Punitolo, dunque, lo libererò.

17 (Ora era costretto a liberare loro
a ogni festa uno.)

18 Ora gridavano tutti insieme dicendo:
Leva costui
e liberaci Barabba!

19 Costui era stato gettato in prigione
per una rivolta avvenuta nella città
e per un omicidio.

20 Ora di nuovo Pilato
si rivolse a loro
volendo liberare Gesù.

21 Ora essi esclamavano dicendo:
Crocifiggi!
Crocifiggilo!

22 Ora per la terza volta egli disse loro:
Che fece poi di male costui?
Nessuna colpa di morte trovai in lui.
Punitolo, dunque, lo libererò.

23 Ed essi incalzavano con grandi voci
chiedendo che fosse crocifisso
e si rafforzavano le loro voci.

24 E Pilato decise che avvenisse quanto richiedevano.

25 Ora liberò colui che chiedevano,
che era stato gettato in prigione
per rivolta
e per omicidio,
mentre consegnò Gesù alla loro volontà.

134. SE NEL LEGNO VERDE FANNO QUESTO, CHE AVVERRÀ NEL SECCO?

(23,26-32)

- 26 E quando lo condussero via,
preso un certo Simone,
un Cireneo che veniva dal campo,
gli imposero la croce
da portare dietro Gesù.
- 27 Ora lo seguiva
una numerosa moltitudine
del popolo e di donne,
le quali si battevano
e gemevano su di lui.
- 28 Ora, voltatosi ad esse,
Gesù disse:
Figlie di Gerusalemme!
Non piangete su di me;
ma su di voi piangete
e sui vostri figli.
- 29 Poiché, ecco:
vengono giorni in cui diranno:
Beate le sterili
e i grembi che non generarono
e le mammelle che non nutrirono!
- 30 Allora cominceranno a dire ai monti:
Cadete su di noi!
e alle colline:
Nascondeteci!
- 31 Poiché
se nel legno verde
fanno questo,
che avverrà nel secco?
- 32 Ora erano condotti anche due altri malfattori con lui

per essere levati.

135. OGGI CON ME SARAI NEL PARADISO

(23,33-43)

- 33 E quando giunsero sul luogo
chiamato Cranio,
là crocifissero
lui e i malfattori, l'uno a destra e l'altro a sinistra.
- 34 Ora Gesù diceva:
Padre,
rimetti loro,
poiché non sanno cosa fanno.
Ora dividendosi le sue vesti
gettavano le sorti.
- 35 E stava il popolo a contemplarlo.
Ora storcevano il naso anche i capi
dicendo:
Altri salvò!
Salvi se stesso,
se costui è il Cristo di Dio,
l'eletto!
- 36 Ora lo canzonavano
anche i soldati
accostandosi, offrendogli aceto
e dicendo:
Se tu sei il re dei Giudei,
salva te stesso!
- 38 Ora c'era anche un'iscrizione su di lui.
Il re dei giudei
costui.
- 39 Ora uno dei malfattori appesi
lo bestemmiaava dicendo:
Non sei forse tu il Cristo?

Salva te stesso e noi.
40 Ora rispondendo quell'altro
sgridandolo disse:
Tu temi neppure Dio,
poiché sei nella stessa condanna?
41 E noi giustamente,
poiché riceviamo il giusto
per quanto facemmo.
Ma costui
non fece nulla fuori luogo.
42 E diceva:
Gesù,
ricordati di me
quando sarai giunto nel tuo regno.
43 E gli disse:
Amen ti dico:
oggi
con me
sarai nel Paradiso.

136. PADRE, NELLE TUE MANI AFFIDO IL MIO SPIRITO

(23,44-49)

44 Ed era già circa l'ora sesta
e la tenebra fu
sull'intera terra
fino all'ora nona,
45 essendo mancato il sole.
Ora si squarciò
il velo del tempio
nel mezzo.
46 E, esclamando a gran voce,
Gesù disse:

Padre,
nelle tue mani
affido il mio spirito.
Ora, detto questo, spirò.
47 Ora, visto l'avvenimento,
il centurione glorificò Dio, dicendo:
Davvero quest'uomo
era giusto.
48 E tutte le folle presenti insieme
a questa visione (= *theoria*),
contemplati gli avvenimenti,
colpendosi il petto
ritornavano.
49 Ora da lontano stavano
tutti i suoi conoscenti,
e le donne che insieme lo seguivano dalla Galilea
a contemplare queste cose.

137. IL SABATO COMINCIAVA A RISPLENDERE (23,50-56)

50 Ed ecco un uomo di nome Giuseppe,
che era consigliere, uomo buono e giusto
51 - costui non era consenziente
al parere e all'azione loro -
d'Arimatea, città dei giudei,
il quale attendeva il regno di Dio.
52 Costui, recatosi da Pilato,
chiese il corpo di Gesù,
53 e, toltolo giù,
lo avvolse in un lenzuolo
e lo pose in un sepolcro
scavato nella pietra
dove ancora nessuno era giaciuto.

54 Ed era il giorno della Parasceve
e il sabato cominciava a risplendere.
55 Avvicinatesi le donne
che erano venute insieme con lui dalla Galilea
osservavano il sepolcro
e come fu posto il suo corpo.
56 Ora, ritornate,
prepararono aromi e profumi;
ma il sabato riposarono
secondo il comandamento.

138. NON È QUI, MA È RISORTO

(24,1-12)

1 Ora il primo dei sabati,
all'alba profonda,
vennero al sepolcro
portando gli aromi
che prepararono.
2 Ora trovarono la pietra
rotolata via dal sepolcro.
3 Ora, entrate, non trovarono
il corpo del Signore Gesù.
4 E avvenne,
mentre erano senza via d'uscita circa questo,
ecco che due uomini
stettero davanti a loro
in veste sfolgorante.
5 Ora, mentre esse venivano prese dal timore
e chinavano i volti verso la terra,
dissero a loro:
Perché cercate il Vivente con i morti?
6 Non è qui,
ma è risorto.

Ricordate come vi parlò
quando era ancora in Galilea,
7 dicendo del Figlio dell'uomo
che deve essere consegnato
nelle mani di uomini peccatori
ed essere crocifisso
e al terzo giorno alzarsi.
8 E si ricordarono delle sue parole.
9 E, ritornate dal sepolcro,
annunciarono tutte queste cose
agli Undici e a tutti gli altri.
10 Ora erano Maria, la Maddalena,
e Giovanna e Maria di Giacomo;
e le altre con loro.
11 Dicevano agli apostoli queste cose,
e parvero loro
come deliramenti queste parole,
e non credevano loro.
12 Ora Pietro, alzatosi,
corse al sepolcro,
e, curvatosi, vide le sole bende,
e se ne andò presso di sé
meravigliandosi di ciò che era avvenuto.

**139. “DAVVERO È RISORTO IL SIGNORE E FU VISTO
DA SIMONE”. COME FU RICONOSCIUTO DA LORO
NELLO SPEZZAR DEL PANE**

(24,13-35)

13 Ed ecco che due di loro
nello stesso giorno
erano in cammino
verso un villaggio

distante sessanta stadi da Gerusalemme,
di nome Emmaus.

14 Ed essi conversavano l'un l'altro
su tutte queste cose che erano accadute.

15 E avvenne, mentre essi conversavano e questionavano,
addirittura lo stesso Gesù,
avvicinatosi, camminava con loro.

16 Ora i loro occhi erano impossessati
per non riconoscerlo.

17 Ora disse loro:
Che sono queste parole
che vi ributtate l'un l'altro
passeggiando?

E s'arrestarono col volto scuro.

18 Ora, rispondendo, uno di nome Cleopa
disse a lui:
Tu solo abiti forestiero in Gerusalemme
e non conosci
le cose avvenute in essa
in questi giorni?

19 E disse loro:
Quali?

Essi gli dissero:
Ciò che riguarda Gesù il Nazareno,
che fu uomo profeta
potente in opera e parola
davanti a Dio e a tutto il popolo,

20 e come i nostri sommi sacerdoti e i nostri capi
lo consegnarono a una condanna a morte
e lo crocifissero.

21 Ora noi speravamo
che fosse lui
colui che avrebbe riscattato Israele;
ma con tutto questo
è il terzo giorno
da che tutto questo avvenne.

22 Ma anche alcune donne di noi
 ci sconvolsero:
 essendo state al mattino al sepolcro,
23 e non avendo trovato il suo corpo,
 vennero dicendo
 d'aver visto anche una visione di angeli,
 che dicono che egli vive.
24 E se ne andarono al sepolcro
 alcuni di quelli che sono con noi,
 e trovarono così
 come anche le donne dissero;
 ma lui non lo videro.
25 Ed egli disse loro:
 O senza testa e lenti di cuore
 a credere a tutto ciò di cui parlarono i profeti.
26 Non bisognava forse che il Cristo
 patisse queste cose
 ed entrasse nella sua gloria?
27 E, iniziando da Mosè
 e da tutti i profeti,
 interpretò loro in tutte le Scritture
 le cose che lo riguardavano.
28 E si avvicinarono al villaggio
 dove andavano,
 ed egli fece come se dovesse andare oltre.
29 Ed essi lo forzarono, dicendo:
 Dimora con noi
 perché è verso sera
 e già il giorno è declinato.
 Ed entrò per dimorare con loro.
30 E avvenne, mentre era sdraiato
 lui con loro,
 preso il pane,
 benedisse,
 e, spezzato,
 lo dava loro.

31 Ora si spalancarono gli occhi loro
e lo riconobbero;
ed egli divenne invisibile da loro.
32 E dissero l'un l'altro:
Non era forse il nostro cuore ardente (in noi)
quando ci parlava nel viaggio,
quando ci spalancava le Scritture?
33 E, alzati in quella stessa ora,
tornarono a Gerusalemme
e trovarono riuniti gli Undici
e quelli con loro,
34 che dicevano:
Davvero è risorto il Signore
e fu visto da Simone!
35 Ed essi raccontarono
le cose lungo il viaggio,
e come fu riconosciuto da loro
nello spezzar del pane.

140. SONO IO, IN PERSONA! PALPATEMI E GUARDATE

(24,36-49)

36 Ora, mentre parlavano essi di queste cose,
egli stesso stette in mezzo a loro e dice loro:
Pace a voi.
37 Ora, terrorizzati e presi da paura,
pensavano di vedere uno spirito.
38 E disse loro:
Perché siete turbati,
per quale motivo
salgono sragionamenti nel vostro cuore?
39 Guardate le mie mani e i miei piedi:
Sono io, in persona!
Palpatemi e guardate,

perché uno spirito
non ha carne e ossa
come vedete che io ho.

40 E, detto questo, mostrò loro
le mani e i piedi.

41 Ora, non credendo essi ancora per la gioia
e meravigliandosi,
disse loro:
Avete qui qualcosa da mangiare?

42 Ed essi gli diedero una parte di pesce arrosto.

43 E, preso, davanti ai loro occhi mangiò.

44 Ora disse a loro:
Queste le mie parole
che dissi a voi
mentre ero ancora con voi:
bisogna
che sia compiuto
tutto quanto è scritto
nella legge di Mosè e nei profeti e nei salmi
su di me.

45 Allora spalancò la loro mente
per intendere le Scritture.

46 E disse loro:
Così è scritto:
che avrebbe patito il Cristo
e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno

47 e sarebbe stata proclamata
nel suo nome
la conversione e la remissione dei peccati
a tutte le nazioni
iniziando da Gerusalemme.

48 Voi testimoni di questo.

49 Ed ecco:
io invio la promessa del Padre mio
su di voi.
Ora voi sedete nella città

finché siate rivestiti
di potenza dall'alto.

141. MENTRE EGLI LI BENEDICEVA, DISTÒ DA LORO
(24,50-53)

- 50 Ora li condusse fuori
 fin verso Betania
 e, levate le mani,
 li benedisse.
- 51 E avvenne, mentre egli li benediceva,
 distò da loro
 (ed era portato su verso il cielo).
- 52 Ed essi (prostratisi a lui),
 tornarono a Gerusalemme
 con grande gioia,
- 53 ed erano per tutto il tempo
 nel tempio
 benedicendo Dio.